www.playvalley.it
PLAY VALLEY
Il luogo dove realizzare le tue idee
Bondeno (FE)
Via Turati, 25

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XI - N° 3 MARZO 2017 Finito di stampare il 10/03/2017

Officina Ferrarese - Italy
Valli e Nebbie
FERRARA
24-25-26
MARZO 2017
Per info:
www.vallienebbie.it
f: Valli e Nebbie

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Riscoprire il territorio come "piazza" di relazioni socio-culturali

Filò e Filiera

Intanto scatta Misen, la Sagra delle sagre, a Ferrara Fiere 11 e 12 marzo

Giornali, televisione, massimi esperti di marketing sociale c'informano costantemente di una particolare propensione a mangiar fuori casa; sarà per ragioni di lavoro, sarà che c'è meno tempo per dedicarsi alla cucina tradizionale casalinga, sarà che provare nuovi ristoranti, magari all'avanguardia, fa già parte di quelle occupazioni svaganti e sufficientemente appaganti… ma a ben guardare tra i maggiori centri di aggregazione enogastronomici figurano in crescita esponenziale sagre e fiere di paese (come ampiamente trattato in precedenti numeri del nostro mensile): sono 35 mila ormai le sagre attive in Italia e stanno diventando meta prediletta anche del turismo in linea generale. Certo il cibo ha un rapporto antico con l'uomo, a tratti legato saldamente al tema della salute: Marino Nola, antropologo docente all'università di Napoli, parla di "tribù" alimentari alle quali più o meno tutti apparteniamo anche se non sempre consapevolmente. La tradizione alimentare di ciascuno di noi è ricca e in Italia, come sappiamo, di grande qualità; "*una medicalizzazione eccessiva del cibo e un approccio troppo ideologico*" afferma Nola "*rischiano di danneggiare un patrimonio di storia e cultura per sostituirlo con cibi cui si attribuiscono virtù salutari a volte neppure dimostrate*". I piatti di cui ci nutriamo sono veicolo di contaminazione e stimolano la curiosità, la voglia di conoscere anche tradizioni lontane, quindi in senso lato si tratta ancora una volta di una ricerca di condivisione. Ogni comunità che si sviluppa con il proprio caleidoscopico bagaglio (di tradizione, di ambiente, di cultura…) ha in seno una sorta di dovere etimologico: 'offrirsi in dono'. È questa la capacità e il valore sociale che la fiera di paese può esprimere attraverso la coniugazione di cucina, consuetudini, volontariato e addirittura ricerca scientifica. Nell'epoca in cui prolificano social network e piattaforme d'incontro nell'etere, il territorio risale la corrente e si concede ancora come spazio ricercato dai molti per ritrovare gli scambi relazionali quotidiani. Riprendiamo allora il nostro dubbio di apertura: come mai la gente è spinta a consumare più spesso fuori casa e a fare il tutto esaurito alla sagra? Dati recenti di Codiretti/Ixè sottolineano l'apprezzamento crescente degli italiani per le sagre di paese estive con l'81% di presenze. Sarà che le persone sentono di poter colmare un insito bisogno di "prossimità". E di questa "riscoperta di prossimità" ne parla il sociologo Francesco Morace, quando prende in considerazione innanzitutto la dimensione del piccolo commercio: "*L'atto del vendere torna a essere arte della relazione […] puntando sul vis-a-vis, il porta a porta, la fiducia interpersonale tra soggetti che si muovono incessantemente sui territori*" e questa arte diventa una "*strada rigenerata e umanamente rigenerante*". Sottolineiamo 'umanamente rigenerante': il consumatore, di qualunque tipo di servizio, ha questa implicita necessità, che è innanzitutto l'essere emozionato, poi coinvolto e infine amato [A. Milesi]. È possibile essere amati e rigenerati in un contesto di familiarità, condivisione ed espressione di sé. Stiamo parlando ancora di momenti nei quali le relazioni vengono rispolverate e rivalutate; di occasioni in cui l'identità di ciascuno viene sollecitata in **un ambiente che è riconosciuto per i suoi valori autentici e realmente vissuti**. La cultura del cibo, che una sagra paesana mette in prima linea, non è che la punta di quell'iceberg/laboratorio sociale che questo tipo di manifestazioni è ormai diventato. Riscoperta del territorio, attraverso sapori e odori, recupero di alimenti dimenticati, ma ricchi dal punto di vista organolettico; attivazione di una filiera agroalimentare nostrana che toglie dal timore di non averne più il controllo… Tutti coloro che operano in seno a questo fenomeno, in questo circolo virtuoso tra *genius loci* e valore sociale dell'impresa, contribuiscono alla creazione di una più sinergica cultura sociale.

Silvia Accorsi

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
PROTOS SOA OGI IIIBIS
Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it
SANT'AGOSTINO (FE)
ALLOGGIO 1
ALLOGGIO 2
Primo Piano
Piano Terra
Piano Terra
Primo Piano
NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Editoriale LUMI s.a.s.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Andrea Malaguti, Antonio J. Palermo, Antonio Taddia, Augusto Pareschi, Daniele Biancardi, Geremia Riccardo Bizzarri, Rosario Nasca, Federica Zurlo, Francesco Lazzarini, Franco Menghini, Isabella Masina, Leonora Guerrini, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari, Simonetta Bitasi, Valerio Vassalli, Vincenzo Brandolini.

Hanno collaborato:
Alessandro Mandrioli, Antonio Antonioni, Dugles Boccafogli, Fabio Manzi, Federico Alberghini, Filippo Bertelli, Giorgio Bianchi, Giulia Alvise Caselli, Katia Minarelli, Luca Ambrogio Santini, Marco Vitali, Melissa Muzzioli, Michael Carbonera.

Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
***N.B.** Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.*

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

Gruppo Editoriale LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

USPI — Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Ferrara

di Silvia Accorsi

Ferrara Fiere - 11/12 Marzo 2017

Misen - Il Salone Nazionale Delle Sagre

Misen, la "Sagra delle sagre" è giunta alla 14 edizione e ospiterà come di consueto gli stand di un centinaio di sagre del territorio e una serie di manifestazioni popolari provenienti da varie regioni d'Italia. Presentata ufficialmente a Roma presso la sede dell'Ordine nazionale dei giornalisti, alla presenza del consigliere nazionale dell'ODG e segretario nazionale dell'Unaga Roberto Zalambani, il vicepresidente dell'Ordine regionale Emilio Bonavita e la vicepresidente dei giornalisti agroalimentari europei Lisa Bellocchi, è pronta per offrire a quanti vorranno partecipare, oltre alle tante specialità enogastronomiche, anche la sua spiccata socialità: si tratta di un fenomeno che sviluppa il concetto di condividere la conoscenza attraverso le relazioni interpersonali, anche dal punto di vista culturale: numerosi sono i convegni proposti sui temi della

Conferenza stampa a Roma - da sx: Roberto Zalambani, Raffaele Vassalli, Gianni Bonora, Emilio Bonavita, Adriano Facchini, Lisa Bellocchi, Fabrizio Mantovani e Vincenzo Brandolini

salute, dell'ambiente e appunto della socialità, come momento di confronto scientifico.

Area "FAN" – Fin dalla prima edizione, l'obiettivo di Misen fu quello di creare relazioni fra persone, mondo della ruralità e industria a carattere nazionale. L'edizione 2017 esprime in modo più originale questo tentativo con la presentazione di una immaginaria arca o "paese" delle filiere per il quale è stato scelto l'acronimo "FAN – Filiera Agroalimentare Nazionale". Sono state coinvolte nove aziende del territorio d'interesse nazionale e alcune internazionali: attraverso una simbolica carta d'identità, che ne delinea le materie prime prodotte, la zona di coltivazione, l'industria di lavorazione e il prodotto finale, emergeranno nel panorama agroalimentare come modello virtuoso per la promozione della qualità non solo dei prodotti locali, ma anche del modus operandi con cui viene completata la lavorazione. Ormai è evidente che per una società sostenibile occorra partire dai micro-modelli, dai paesi dove le imprese hanno capito l'opportunità di valorizzare le singole peculiarità, come la materia prima a kilometro zero, per elevarsi in modo incisivo sul mercato globale. La relazione che può instaurarsi tra una filiera di questo tipo e una sagra, come quelle che partecipano all'evento del Misen, può definirsi come un'operazione che "crea reputazione": le sagre, al di là del loro valore aggregativo e non solo enogastronomico, danno l'impressione sempre più confermata di autenticità. Così pure le grandi firme che vogliono entrare in questo circuito, possono a loro volta acquistare maggiore veridicità e consenso rispetto a quanto potrebbe mostrare una tradizionale campagna pubblicitaria.

Partner area FAN

Non mancheranno come sempre interessanti incontri e convegni, tutti ospitati presso la Sala Blu del Centro Fiera.

Per la giornata di **Sabato 11 marzo** saranno due gli incontri previsti: il primo alle ore 9.30 dal titolo ***"Non Si Vive Di Solo Pil"*** e il secondo alle ore 15.30 dal titolo ***"Ortofrutta: fra salutismo e sostenibilità"***. **Domenica 12 marzo** i convegni saranno tre. Il primo alle ore 9.00 dal titolo ***"Arga Incontra: Le sagre e le filiere agroalimentari del territorio"***, il secondo alle ore 10.30 dal titolo ***"Frumento In Filiera: protagonisti in passerella"*** e il terzo alle 16.30 dal titolo ***"Impresa Capitalistica Civile fra Utopia e Realtà"***.

FILIERE AGROALIMENTARI NOSTRANE F.A.N. Club

SPREAFICO · Borenzini Naturamica · Grandi · Bia The Quality Cous Cous · Le Due Valli S.r.l · Vassalli Bakering · Roberto · Italia Zuccheri · Saltari biscotti

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Una grande Spal in lotta per la serie A

La vetta non è un sogno

Per alcuni minuti (troppo pochi…), i biancazzurri sabato 4 marzo si sono trovati in testa, da soli e per la prima volta, alla classifica cadetta. Come dire Serie A, un sogno. Poi il pareggio del Pisa ha un po' sbollito gli entusiasmi, ritornati presto tali con il…semplice ragionamento: le cose vanno non bene, ma benissimo, e il futuro è roseo per chi è forte e ci crede. Come la Spal.

La giornata spezzettata di campionato ha insomma creato alti e bassi tanto che nemmeno il Frosinone, impegnato lunedì, è andato al di là del pareggio in casa, come del resto il Benevento. Turno favorevole, alla fine, solo per il Verona che ha sbancato Brescia.

Ma al di là della cronaca, quello che conta sono i fatti rapportati alla prospettiva. La squadra di Semplici appare sempre più attrezzata per compiere l'agognato salto. Che la società ne sia convinta e ci creda davvero, è risaputo: non avrebbe

Immagine da ■: @SpalCalcioFerrara

speso tanti soldi per portare alla corte estense un grosso calibro come Floccari. Il mister, poi, è di quelli tosti e capaci: basti pensare alla squadra che ha messo in campo a Salerno; forse è stato un rischio ma evidentemente calcolato, prova che l'allenatore toscano conosce molto bene i suoi ragazzi: "nessuno è riserva" , e lo ha dimostrato coi fatti.

Lo abbiamo già detto ma vale la pena ripetere che il successo attuale biancazzurro è un mix di professionalità che oltre ad allenatore e ovviamente giocatori vede insieme una proprietà e una presidenza collaudate ed entusiaste e una direzione sportiva di assoluto livello. Certi risultati non si ottengono per caso ma con il lavoro di squadra.

Intanto è scattato l'ultimo terzo di campionato.

Ogni partita sarà durissima anche perché la Spal non rappresenta più una sorpresa. È facile prevedere l'arrivo al "Mazza" di tante altre squadre in formato bunker, pronte a copiare la "filosofia" portata in campo dal Pisa di Gattuso: un bel catenaccio (oggettivamente intelligente) ma sporcato da troppi falli: giocare così non è francamente il massimo per il pubblico che paga.

Credo che conteranno molto il fattore "rosa" e la preparazione atletica. Nel primo caso, proprio la partita di Salerno con vittoria incorporata prova che questo è un elemento di crescita per la Spal. Non dovrebbero esserci problemi neanche sul secondo fronte: Giani e C. non sembrano aver consumato il carburante, anzi. C'è poi la componente psicologica: la truppa dovrà sempre tenere alta la "fame" di vittorie e in questo senso il mister non mancherà di sicuro di immettere forza e grinta.

Come dite? Manca ancora una componente, un ingrediente sostanziale. Sì, state parlando della fortuna. Qui tutto è in mano a Giove, talvolta travestito da arbitro o assistente. Ma la fortuna non solo aiuta gli audaci ma va cercata. Con le capacità. E la Spal le ha, eccome.

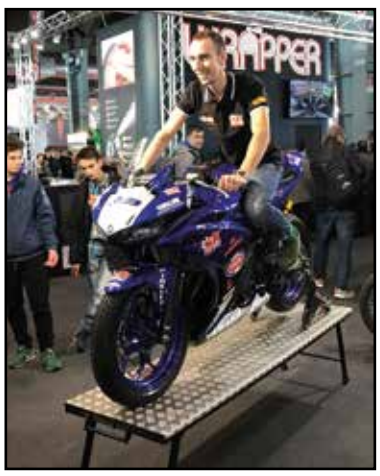
Moto

di Silvia Accorsi

Un giovane renazzese al Mondiale Superbike

Il 21enne **Michael Carbonera** di Renazzo (FE) è pronto per l'avventura: è imminente la partenza per il Campionato Mondiale Superbike che ha già aperto i battenti a fine febbraio.

La competizione, destinata alle derivate di serie, è articolata in varie categorie e Michael correrà per quella denominata Supersport 300. Si tratta di una novità per il Campionato SBK 2017, già collaudata del CIV – Campionato Italiano di Velocità e nella quale partecipa l'interessante numero di circa 35 piloti. Michael fa parte dei 13 piloti italiani in gara e partecipa per il Team SK Racing. La scelta delle moto per questa categoria è ricaduta esclusivamente su Yamaha R3, Honda CBR500R e Kawasaki Ninja 300, mentre la KTM RC390, concessa dal regolamento, non è stata scelta da nessuna scuderia partecipante. Carbonera sarà in sella a una **Yamaha 300 e azionerà il motore il 2 aprile ad Aragon, in Spagna**, per la prima delle nove tappe destinate in calendario alla Supersport (il mondiale ne prevede in totale 13). "*Mi sto preparando al meglio per questa stagione*" ci dice Michael che ha cominciato a cavalcare mini-moto all'età di 7 anni ed è passato alle moto di dimensioni più grandi a partire dal 2015; ora si allena o sulle piste da moto cross della zona o a **Misano Adriatico**, *palestra* prediletta per gli appassionati del genere nella *motor valley*. Il giovane pilota che porta avanti una passione tramandata dal padre, trascorre il tempo tra questo hobby e il lavoro presso una ditta di Sala Bolognese che lo supporta completamente in questo sport anche come sponsor. Carbonera affronterà dunque il Mondiale SBK nelle sue tappe europee: dalla Spagna toccherà poi Olanda, Italia, Inghilterra, San Marino, Germania, Portogallo, Francia e concluderà il percorso ancora Spagna nel mese di ottobre.



Attendiamo di conoscere come saranno andate le sue prestazioni: "*Sono molto motivato per cercare di ottenere ottimi risultati!*".

A. S. D. SCIENZE DEL MOVIMENTO
L'ARCO CELESTE YOGA SHIATSU 100
ISCRIZIONE REGISTRO CONI Nº 92823
Corsi di PSICOMOTRICITÀ educativa e preventiva
Incontri di gruppo ed individuali per bambini
Mercoledì e Venerdì dalle 17.30 alle 18.30
Via Accarisio, 12 – 44042 Cento (Fe) Info: 340 9834458 - 329 3132104
arcocelesteyogashiatsu100@gmail.com ■: L'arco celeste yoga shiatsu 100

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO Di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Teol. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
24H SU 24 TEL. 347.3354849

Ferrara

Under 17 agli Europei di Scherma

Due bronzi per Emilia Rossatti

A Plovdiv in Bulgaria si è tenuto il Campionato Europeo per la categoria Cadetti under 17 di spada Maschile e Femminile. Si tratta della competizione dalla quale usciranno i futuri olimpionici. Solo quattro le convocazioni da parte delle varie federazioni nazionali per partecipare a questa sfida intercontinentale.
L' Accademia "G. Bernardi" e la città di Ferrara sono state degnamente premiate con la convocazione della spadista **Emilia Rossatti**, giovane atleta di sedici anni studentessa del Liceo Scientifico "Roiti", che ha conquistato ben due medaglie di bronzo: una nella prova individuale e una nella gara a squadre.
Emilia, alla sua seconda apparizione in una competizione iridata con la Nazionale, è risultata essere la migliore delle quattro italiane in una gara di oltre 90 atlete.
Dopo un girone iniziale che l'ha vista vincere quattro assalti e perderne due, complice la tensione nervosa che una manifestazione del genere comporta, la ferrarese seguita a fondo pedana dai tecnici della Nazionale, Maestri Anna Ferni e Guido Marzari, ha iniziato il suo cammino di eliminazione diretta.
Il primo assalto lo ha passato di diritto, per il buon risultato dopo il girone.
Per entrare nelle prime trentadue ha sconfitto agevolmente la rappresentante greca Zol Moschopoulou per 15 a 7; per entrare nelle sedici si è trovata contro la forte magiara Tamara Gnam numero tre del tabellone provvisorio. In un assalto complicato sia dal punto di vista psicologico che tecnico, l'azzurra ha dimostrato tutte le sue doti ed anche il forte carattere che la contraddistingue "portando a casa" l'assalto, con il punteggio di 15 a 14 che le ha "spianato" il cammino dandole quella carica emotiva e di sicurezza caratteristica di Emilia.
Per le prime otto ha sconfitto l'austriaca Louise Elmer per poi approdare, nei quarti di finale, ad affrontare la compagna azzurra Sara Kowalczyk. In simili situazioni, questo derby è sempre uno scontro difficile: vi sono in campo sentimenti di amicizia, stima e cameratismo (le due atlete sono sempre state compagne di stanza). Ma la ferrarese, calata la maschera, ha saputo essere fredda e vincere per 15 a 12.
Infine Emilia in semifinale, complice la soddisfazione di aver centrato il podio e la bravura della rivale, viene eliminata dall'ungherese Eszter Muhari.
La gara poi sarà vinta dalla polacca Barbara Brych sulla magiara.
La medaglia della spadista azzurra è arrivata in una giornata avara di medaglie per l'Italia, portando quindi grande gioia nel clan azzurro guidato dalla pluricampionessa olimpica Valentina Vezzali e dal Presidente Federale, Maestro Giorgio Scarso.
Nella giornata successiva, Emilia con le compagne Sara Kowalczyk, Alessia Pizzini e Gaia Traditi ha centrato nuovamente il podio, anche se fermandosi al gradino più basso.
Le azzurre, teste di serie numero due, hanno sconfitto il Belgio per entrare nelle prime otto; ai quarti hanno sconfitto la Francia in un assalto al cardiopalma terminato con il punteggio di 45 a 44.
Infine in semifinale hanno trovato le forti ungheresi che hanno infranto i sogni di gloria delle nostre portacolori: fortunatamente poi le azzurre hanno saputo tirare fuori le unghie e sconfiggere nello spareggio per il terzo/quarto posto l'Ucraina.
Grandissima soddisfazione per i maestri dell'azzurra ferrarese Roberto Di Matteo ed Alvise Porta e per i dirigenti dell'Accademia per questo risultato storico. "*Emilia è la prima atleta ferrarese a vincere una medaglia, doppia medaglia, in una competizione Under-17 internazionale. Dopo aver vinto svariati titoli nazionali Under-14, mai nessuno prima di lei aveva conquistato una medaglia in una competizione iridata under 17. Ma non accontentiamoci e continuiamo a lavorare a testa bassa: e con umiltà ambiamo ad obbiettivi sempre più grandi: sognare non costa nulla*". Queste le parole dei tecnici biancoblu che ora aspettano le convocazioni da parte del C.T. Sandro Duomo, per i Mondiali del mese prossimo.

Emilia con la Vezzali ed i maestri federali

Ferrara

FerraraMarathon e Half Marathon 2017

Ferrara Marathon è la manifestazione principale di una kermesse di Eventi che si svolgono nella Piazza di Ferrara nel weekend dal 17 al 19 marzo 2017.
• **Venerdì 17 Marzo,** nel pomeriggio ci sarà l'apertura dell' "Expo Marathon" e della segreteria con l'inizio della distribuzione dei pettorali e dei pacchi gara.
• **Sabato 18 Marzo**, sarà la giornata dedicata ai bambini con la Ferrara Marathon Kid's run a loro dedicata ma ci saranno anche vari eventi all'interno dell'Expo per far entrare in clima gara i runners che saranno già presenti in Piazza a Ferrara.
• **Domenica 19 Marzo** è il giorno della gara!. Alle ore 9,30 ci sarà la partenza della Maratona, della Mezza maratona ma anche della Family Run 6.5K, manifestazione ludico-motoria aperta a tutti gli appassionati che vogliano comunque vivere il clima Maratona!!

Curiosità

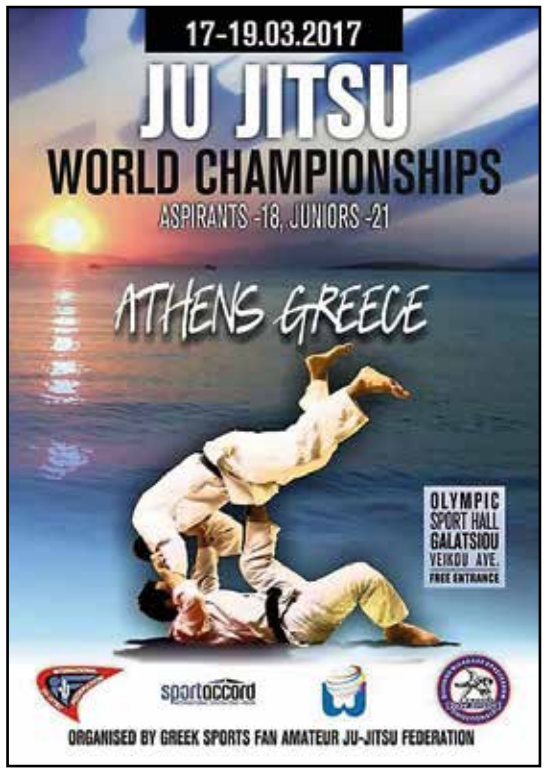
Rispetto all'articolo pubblicato sul precedente numero di Sport Comuni intitolato "Riconosci il Calciatore?" a p. 4, comunichiamo che il giocatore in questione, Angelo Gonelli, viene riconosciuto nel secondo degli accosciati da sinistra e non nel primo come indicato nella didascalia del numero di febbraio.

Ju-Jitsu

Una disciplina con radici solide

Comincia questo mese una nuova rubrica della sezione sportiva del mensile, completamente dedicata alla disciplina del Ju-Jitsu, che nel nostro territorio vanta una seria e longeva tradizione grazie all'opera del maestro Silvano Piero Rovigatti, attualmente cintura nera 9° Dan. Ripercorriamo insieme a lui la storia della società. "*Ho iniziato ad insegnare a Cento, nella prima palestra del C.S.R. Ju-Jitsu Italia, secondo lo stile Go-Ju della scuola del maestro Rossato di Padova*". Lavorando con costanza, assiduità e passione "*ho creato un primo gruppo di cinture nere, tramite le quali ho iniziato la divulgazione del Ju-Jitsu nelle zone limitrofe*". da quel nucleo di cinture nere, che formano il gruppo. Questa scelta di operare soltanto attraverso "allievi diretti" è anche la forza di questa Associazione. Attualmente le palestre che fanno parte del C.S.R. sono sparse sul territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Rovigo, Padova, Verona, Mantova e Bolzano, mentre alcune palestre di Genova usufruiscono della consulenza tecnica dei maestri del C.S.R. Dal 1988 il C.S.R. entra a far parte dell'**Associazione Italiana Ju-Jitsu**, di cui il maestro Rovigatti è stato consigliere, collaborando con la direzione tecnica e organizzativa e con lo scopo di "*aggregare e proiettare il Ju-Jitsu italiano verso mete internazionali*". Presto gli atleti del C.S.R. vedranno importanti opportunità agonistiche che in breve tempo li faranno entrare nella Nazionale Italiana di Ju-Jitsu e partecipare ai campionati Europei e Mondiali. Ad oggi il Centro è orgoglioso di tutti i suoi atleti e dei riconoscimenti ottenuti: pensiamo ai Campioni Mondiali Michele Vallieri e Sara Paganini e ad Alice Rovigatti e Lara Maggio che si presenteranno ai Campionati Mondiali di Atene per riconfermare il titolo nella categoria superiore. Uno dei pilastri principali del gruppo è l'apertura a tutte le esperienze e la ricerca attraverso scambi tecnici e stage a vari livelli di un miglioramento del Ju-Jitsu.

Piero Rovigatti



Alice Rovigatti e Lara Maggio Campionesse Mondiali 2015

Mik e Sara

Dopo pochi anni infatti sono nate le prime palestre 'satellite' del C.S.R., gestite

Ferrara

di Silvia Accorsi

Voga Veneta con *I barcar ad Puatel*

Antonio Antonioni *(nella foto)* è direttore della sezione della Voga Veneta che dal 2015 è entrata a far parte del Canoa Club di Ferrara. Dopo un po' di pratica con la canoa, poi con il canottaggio all'inglese nel gruppo escursionistico del CUS e un trasferimento per ragioni di lavoro a Venezia, dal 1986 si appassiona alla voga veneta, che trova più pratica rispetto al canottaggio. E decide di fondare un'associazione. Si tratta appunto de "I barcar ad Puatel", nata in autonomia nel 2000 per **promuovere la pratica tradizionale della voga in piedi**, caratteristica delle zone della pianura padano-veneta e dell'alto adriatico; viene comunemente caratterizzata dall'aggettivo "veneta" perché il suo ambiente maggiormente noto è quello della laguna di Venezia, ma si potrebbe parlare in effetti di voga padano-veneta: "*il Delta del Po ha caratteristiche ambientali simili alle lagune e lo stesso accade a monte, lungo l'asta del grande fiume, da Cremona fino almeno a Pavia*".

Il nome dell'associazione in dialetto ferrarese si traduce con "*I barcai del Poatello*", cioè quel ramo del Po che da Stellata di Bondeno scendeva a lambire la città estense e da qui, diramandosi in Po di Volano e Po di Primaro, proseguiva verso l'Adriatico. Gli appassionati della voga a Ferrara ambiscono a far rivivere l'arte dei padroni di barca ferraresi che avevano sede nell'antico porto cittadino di San Paolo, presso l'oratorio di San Nicola di Bari, patrono della corporazione. Oggi le barche a disposizione, ci informa Antonioni, sono: due battelli ferraresi di cui uno anche a vela; un battello di Ostiglia; un "sciopon" veneto; una battellina da valle da canna; una "verigola" di Chioggia; una battana da mare. Si può navigare partendo dalla sede principale a San Giorgio, in via Otello Putinati, vicino al ponte per San Luca; da Cocomaro di Cona e dal Mulino del Pizzon (Fratta Polesine).

Le **barche sono a fondo piatto** per offrire minima resistenza alla corrente del fiume o della marea; di forma analoga differiscono tuttavia di luogo in luogo per dettagli funzionali ed estetici: "*A Cremona*" ci dice Antonio come esempio "*non sono più in legno ma in alluminio, per maggiore praticità di conservazione*". I barcar ad Puatel sono particolarmente attivi sul territorio: da sabato 11 marzo parteciperanno con almeno un istruttore alla *II edizione della Scuola di Voga* organizzata dal Centro Turistico giovanile di Rovigo presso il Mulino del Pizzon, sullo Scortico e il Canal Bianco (Fratta Polesine); le iscrizioni sono già in corso. Domenica 26 marzo invece l'associazione parteciperà alla regatina sempre del C.T.G. sul Canal Bianco; domenica 23 aprile (data ancora da confermare), in occasione della festa di San Giorgio patrono di Ferrara è prevista la regata sociale annuale, a cronometro nella fossa del Castello Estense (prova da un vogatore su **Mammalucco Comacchiese** a remo singolo) e nel Po di Volano a Borgo S. Giorgio (prova da due vogatori su **battello ferrarese** con un remo a vogatore).

Gran Vogata sul Po Fratta Ferrara agosto 2010

I barcar ad Puatel sono inoltre promotori di una pista ciclabile Ferrara-Cona, d che segua per buona parte la sponda sinistra del Po di Volano, col vantaggio di riscoprire un ambiente fluviale interessante. Appassionarsi alla voga veneta non solo può essere una speciale alternativa sportiva (il corpo del vogatore è completamente impegnato nel lavoro muscolare), ma è anche un'opportunità per conoscere più da vicino il proprio territorio, godendo dell'aria aperta e del panorama che lungo il fiume potrà presentarsi selvaggio e ancora ignoto, foriero di nuove emozioni.

Ferrara

di Silvia Accorsi

Intervista a Filippo Bertelli: presidente della Vis 2008 Ferrara

Passione per la palla a spicchi ed entusiasmo da infondere ai ragazzi

Filippo Bertelli, presidente della squadra di basket ferrarese Vis2008, ha sempre praticato la pallacanestro; avendo studiato scienze motorie, il passaggio verso il ruolo di allenatore è venuto di conseguenza. Nel 2008, insieme agli amici Ebeling, Tornimbeni e Franchella, decise di costituire questa società con l'idea di creare qualcosa di nuovo nel panorama cestistico cittadino e a nove anni di distanza il progetto è oltremodo attivo e pienamente rispettato: nella scorsa stagione Vis2008 si è aggiudicata lo scudetto Under20 Elite; è stata aperta inoltre la foresteria.

A Ferrara si sta da tempo operando un grande lavoro nel basket giovanile, forse più che in altri sport, come mai?
Il basket da più o meno dieci anni a questa parte sta vivendo a Ferrara un vero e proprio boom. La motivazione va ricercata principalmente negli anni dei successi delle prime squadre a Ferrara, prima con il Basket Club e poi con la Pallacanestro Ferrara. Questo ha spinto molti bambini ad avvicinarsi al nostro sponsor. Va detto poi che il basket si presta molto al farsi amare. Un bambino che fa canestro ha una gioia immediata che lo coinvolge. Diverse società hanno puntato sull'allargare il bacino dei praticanti, e questo ha dato ulteriore spinta al movimento.

Un settore giovanile, quello della Vis2008, che conta oltre 700 atleti e 30 gruppi di minibasket; lei, insieme al suo gruppo, ha a che fare costantemente quindi anche con gli adolescenti, che spesso oggi vengono considerati una "generazione di sbandati senza valori di riferimento": cosa ne pensa di questa affermazione?
Credo che sia assolutamente sbagliata. Ogni generazione, arrivata ad una certa età, quando vede crescere la generazione seguente si arroga il diritto di pontificare, evidenziando le differenze e i presunti lati peggiori di chi li segue. Va detto intanto che gli adolescenti di oggi crescono in base ai valori che noi diamo loro, alla stessa maniera di come noi siamo cresciuti con i valori dei nostri genitori. Se alcuni, e sottolineo alcuni, adolescenti di oggi possono essere inseriti nella categoria dei "senza valori" la colpa va individuata a monte. Inoltre, per la nostra esperienza personale, posso dire che gli adolescenti che frequentano le palestre possono essere dei "*drogati*" di sport, come è sempre successo; *possono capire la necessità di coniugare sport, scuola e vita privata e sanno essere rispettosi ed educati*. I problemi nascono laddove gli adolescenti, ma il problema si sviluppa nell'infanzia, hanno tutto; hanno tutto perché la nostra generazione concede loro qualunque cosa, spesso per "lavarsi le mani" dall'educarli ai sani principi e al valore (e non al prezzo) delle cose. Da questo nascono i problemi adolescenziali. Alzi la mano però chi, venti, trenta o cinquant'anni fa non è andato a scontrarsi con i genitori o le figure autorevoli durante l'adolescenza, e chi non si è mai sentito dire la frase "Io alla tua età eccetera eccetera". Va capito il contesto in cui gli adolescenti crescono, ma *posso testimoniare che l'abnegazione al lavoro e al voler crescere perseguendo degli obiettivi è sempre presente*.

L'ingrediente principe di una buona collaborazione tra i componenti dell'intera società qual è?
Alla base devono esserci la fiducia e la condivisione.
Le piccole scelte, come le grandi, devono essere prese di comune accordo, sapendo che si arriverà prima o poi ad un punto di conflitto. I conflitti sono necessari per crescere, consapevoli che ogni membro della società vuole il suo bene.

In fase di ricerca di nuovi giocatori, dove ritiene ci sia il "campo" migliore a cui attingere e come mai?
Il "campo" migliore in cui operare non c'è. Bisogna sempre essere pronti a vedere cosa c'è in giro e capire le esigenze dei nostri gruppi. Vedere ragazzi che provengono dall'estero ha i suoi pro e i suoi contro, ma per ora è una scelta che ha pagato. Tra gli stati della penisola balcanica, le repubbliche baltiche e più in generale tutto l'est Europa c'è un bacino quasi inesauribili di ragazzi promettenti con grande voglia di giocare. Ad ogni modo la differenza la fa come la società si presenta e questo vale sia per i ragazzi che vengono dall'estero sia per i ragazzi di altre realtà italiane. Dare alle famiglie l'idea che a Ferrara ci sia una struttura solida che segue i ragazzi e fa il loro bene sia a livello sportivo sia a livello scolastico è fondamentale.

Vis2008 collabora attivamente con le altre società del territorio: cosa trova di positivo in queste collaborazioni?
Collaborare con il territorio è fondamentale. Ferrara è al centro di un territorio vasto dove la pallacanestro è amata. Le società possono portare a noi un bacino d'utenza ancora più ampio e noi portiamo a loro una sponda a livello tecnico e organizzativo. Organizziamo riunioni, tornei e amichevoli insieme. Crediamo fortemente in questo progetto perché una società fiorisce laddove fa crescere un territorio.

Foresteria: quale valore aggiunto dà alla società? Aveva da molto questo progetto?
La foresteria permette di operare in maniera diversa all'interno della società. Perché diversa? Perché permette di colmare quei gap che a volte sarebbero incolmabili senza di essa. Faccio un esempio: possiamo avere un gruppo fortissimo di una determinata annata, che merita di misurarsi con le migliori realtà nazionali. Se però manca un giocatore che porta centimetri e fisicità, questo gap diventa incolmabile. La foresteria è un investimento prima di tutto per i ragazzi ferraresi che iniziano il percorso con noi. L'idea della foresteria ovviamente è nata all'interno della società in maniera graduale. Prima di arrivare alla foresteria attuale abbiamo avuto due anni di rodaggio, in cui la foresteria era un appartamento normale. Adesso siamo in una struttura incredibile, che mai avrei pensato di poter avere in così poco tempo con la Vis. Per chi non avesse mai visto la foresteria Vis, ci sono stanze singole e doppie, con bagni ogni due stanze, sala per lo studio, ripostigli con armadi, insomma, tutto quello di cui i ragazzi che vengono a vivere a Ferrara hanno bisogno.

2008-2018: qualche iniziativa particolare per festeggiare il decimo anno di attività? Quali i propositi per il futuro?
Al momento nessuna idea, vedremo l'anno prossimo.
Sicuramente dieci anni cominciano ad essere un lasso di tempo importante. La cosa fondamentale è che qualunque festeggiamento *sia volto al futuro, sia volto ai prossimi dieci e ai prossimi progetti* da portare avanti.

Bimbi del Mini basket Vis

Under 20 regionale

Bondeno

di Silvia Accorsi

Una giovane pallanuoto proiettata al futuro

Due chiacchiere con l'allenatore Marco Vitali

La Pallanuoto Bondeno fa parte della S.S.D Piscine Coperte Bondeno, società nata da soli due anni ma già conosciuta sul territorio per le attività natatorie e che sta cercando di apportare sempre novità per avvicinare giovani e non al mondo acquatico. Ad oggi la Pallanuoto Bondeno vanta una quarantina di atleti, suddivisi nelle varie categorie: acquagol bimbi fra i 6 e i 12 anni, allenati da Matteo Guarducci, under 15, under 17 e master allenati da Marco Vitali. Una cifra che Marco dice essere in lenta, ma costante crescita. "*Faccio l'allenatore per passione*" dice Marco "*e ho molte soddisfazioni nello svolgere questo ruolo, nonostante occorra dedicare un sacco di tempo che va ben oltre alle ore di allenamento settimanali che i ragazzi svolgono: mi occupo della preparazione degli allenamenti, dell'organizzazione delle partite e della relativa burocrazia necessaria*".
Lo sport della pallanuoto a Bondeno esiste dal settembre 2015, quando nella prima stagione si seguiva una modalità mono settimanale raccogliendo ragazzi che già erano iscritti ai corsi di nuoto e volevano provare qualcosa di diverso. *"Dalla stagione 2016-´17 invece"* spiega Vitali *"svolgiamo 2 ore settimanali di allenamento, ancora poche per competere con certe squadre già affermate da diverso tempo e dove l'impegno dei ragazzi consiste in 4 allenamenti settimanali. Noi al momento ci accontentiamo dei risultati che otteniamo,*

penso che l'importante sia migliorare la tecnica e la tattica degli atleti, nel contempo perfezionare anche me stesso come allenatore. La mia soddisfazione più grande è vedere gente, giovani e non, abituati ad una vita sedentaria che hanno trovato nella pallanuoto i giusti stimoli per dire no al divano e alla tv, ma fare la borsa e recarsi in piscina." Incoraggiante il fatto che si tratti di squadre miste: nelle giovanili ci sono 5 femmine, *"è una cosa rara o perlomeno non frequente nei dintorni".* Partecipano a varie partite a seconda delle categorie: amichevoli per acquagol; amichevoli più campionato UISP (con Copparo, Rovigo, Cento e S. Pietro) per under 15 e under 17; campionato provinciale UISP con Ferrara e Cento per i master in triangolare. "*Collaboriamo inoltre con la squadra master 'PC Ferrara' nel campionato regionale UISP 'B'*" afferma Vitali "*ovvero ad ogni partita diamo in prestito qualche atleta tra i migliori del nostro vivaio, dando così la possibilità ai ragazzi di provare qualcosa di più importante come un regionale, cosa a cui stiamo lavorando per essere in grado di partecipare come squadra di Bondeno nella prossima stagione*".
I risultati che la Pallanuoto Bondeno sta ottenendo durante le partite variano a seconda delle realtà con cui si confrontano: "*Riusciamo a competere con le squadre che hanno caratteristiche simili alle nostre, non pretendiamo di trionfare su certi colossi affermati e rinomati. Per questa stagione l'obiettivo nostro è imparare a giocare.*"
In conclusione Marco ci dice il suo personale pensiero rispetto alla pallanuoto giovanile: "*Ritengo che sia uno sport che possa mettere d'accordo tutta la famiglia: sento spesso genitori che 'obbligano' i figli a fare nuoto in quanto è uno sport completo, mentre i figli vorrebbero fare altri tipi di sport. Credo che la pallanuoto unisca entrambe le cose: si nuota, ma è presente anche lo spirito di squadra, l'agonismo e la competitività tipici degli sport di gruppo*".
Per informazioni contattare la segreteria delle S.S.D Piscine Coperte Bondeno.

di Antonio Taddia

Sportive Passioni

Emanuele Govoni e il golf

L'obiettivo di Emanuele, quella domenica in cui andò coi genitori a Ferrara al Balloons festival, era quello di vedere le mongolfiere e magari assaporare l'ebbrezza del volo. Caso volle che passasse accanto allo stand che il CUS Ferrara aveva allestito nel parco per propagandare la conoscenza e la pratica del golf. Provò alcuni colpi e quel primo approccio non lo lasciò indifferente tanto che, incoraggiato anche da papà Maurizio, decise di prendere appuntamento con un maestro per riprovare su un campo vero. Si appassionò subito e cominciò a frequentare regolarmente le lezioni dimostrando di possedere **una innata disposizione** per questo sport che – mi dice – *"È uno dei più difficili in assoluto ed è rigorosamente regolamentato per cui l'accesso al campo non può prescindere dalla conoscenza e dal rispetto delle norme."* E, aggiungo io dopo essermi documentato, occorre conoscere bene anche la terminologia per non scambiare un *Punch* con qualcos'altro! Ma lascio a Emanuele il compito di presentarsi: "*Sono nato il 5 ottobre 1998 e abito da sempre a Dosso. La mia più grande passione, quella che vorrei diventasse la mia professione, è il golf. Pratico questo meraviglioso sport dal 2011 e in maniera agonistica dal 2012. Ho sempre pensato che il golf fosse uno sport per pochi, in breve, per soli ricchi, fino a che mi sono iscritto al CUS Ferrara Golf dove ho avuto modo di ricredermi. Sui campi del CUS è iniziata la mia carriera golfistica sotto la guida tecnica dei maestri Gaetano Macciocchi e Luca Martufi, che mi seguono tuttora. Ciò che mi è sempre piaciuto del mio sport è il fatto che si pratichi* ***all'aria aperta****, in ambienti naturali bellissimi e tutti diversi fra loro*". Man mano che approfondisco il discorso, comprendo come **a questo sport non si addica la parola improvvisazione** e come quegli apparenti semplici gesti richiedano una rigorosa preparazione tecnico-atletica e una ponderazione assoluta. Infatti ci dice: "*La difficoltà del golf è quella di valutare le numerose variabili che si possono presentare all'interno di un giro di 18 buche lungo mediamente 6,5 Km. come il vento, la pioggia…, ma anche quelle meno eclatanti che possono comunque condizionare notevolmente la performance perché in questo sport si può vincere o perdere per un nonnulla e non si è mai sicuri del proprio risultato finché tutti abbiano completato il percorso*".

Due tratti mi colpiscono durante il colloquio con Emanuele: **l'autocontrollo** e **l'appagamento** mentre illustra il suo sport preferito. Gli chiedo, quindi, quanto il primo tratto sia importante nella pratica del golf: "*In effetti ogni gara comporta un pesante carico emotivo ed è fondamentale riuscire a dominarlo perché anch'esso è una di quelle variabili che può fare la differenza e compromettere gare praticamente vinte. Per questo i grandi campioni ricorrono spesso a un mental coach per meglio controllare lo stress durante le competizioni. Poi, se capita la giornata no, pazienza e niente drammi*". A questo punto voglio vedere i "ferri del mestiere" che usa per allenarsi e giocare. Li esibisce quasi fossero sue appendici naturali tanto li conosce bene e aggiunge: "*Il regolamento permette di usarne fino a 14, tuttavia l'abilità e la bravura di un giocatore si misurano soprattutto nella sua capacità di coprire distanze diverse con un unico ferro dosando opportunamente la forza. La velocità e la qualità del movimento, in relazione alle variabili contingenti, determinano la riuscita di un colpo e, credetemi, quando riesco a realizzare quello che ho studiato e voluto, la soddisfazione è veramente grande*".

Emanuele Govoni premiato da Robero Turchetti, segretario del CUS Ferrara Golf, durante la cena sociale 2016

Chiaramente, per ottenere risultati sempre migliori occorre allenarsi ed Emanuele lo fa ogni giorno recandosi spesso, per comodità, sul campo da golf di Cento, dove si esercita prevalentemente da solo per raggiungere una migliore concentrazione. È in stretto contatto con i maestri del CUS Ferrara per qualsiasi necessità o consiglio. **Attualmente ha raggiunto la classifica (handicap) di 0,9 e la 107° posizione nell'Ordine di Merito italiano** e spiega: "*Nella mia breve carriera, in confronto a quella della maggior parte dei giocatori miei coetanei, ho avuto modo di giocare in molti golf club in Italia raggiungendo risultati di buon livello. L'anno scorso ho vinto il 1° netto di prima categoria del trofeo Felloni, il 1° premio lordo alla Coppa del Presidente e, a fine anno, lo Score d'Oro. Con la squadra del CUS ci siamo classificati secondi ai campionati interregionali Emilia Romagna - Marche e, grazie al secondo posto ai Campionati italiani di qualifica A2, siamo stati ammessi, per la prima volta nella storia del CUS Golf di Ferrara, ai Campionati italiani a squadre di A1. L'obiettivo di quest'anno è di migliorare il più possibile tecnicamente e mentalmente per ottenere risultati sempre più importanti*". E chiude con il consiglio, rivolto a tutti, di "*provare almeno una volta questo meraviglioso sport che, oltre ad essere giocato all'aria aperta ed in mezzo alla natura, insegna il rispetto delle regole migliorandoci come persone*". A questo punto, dopo avermi spiegato che il golf è uno sport che accomuna e non si cura delle differenze di età o di censo, sto pensando seriamente di provarlo, anche per dar seguito a un desiderio inappagato di tanti anni fa...

RISPETTA L'AMBIENTE CON I PRODOTTI A MARCHIO
EU Ecolabel
www.ecolabel.eu

MONDIALCHIMICART S.R.L.

Azienda Certificata ISO 9001:2008

INGROSSO E DETTAGLIO
Detergenti Industriali - Carta professionale - Guanti
Plastica monouso - Vassoi di Cartone
Articoli e attrezzature per la pulizia - Carta ad uso alimentare
Contenitori in plastica ed alluminio Articoli per pasticcerie
Tovaglie e Tovaglioli in TNT, C.A.S. e Pura Cellulosa
Sacchetti di carta e Shoppers generici e personalizzati

Saremo presenti a Ferrara il 11-12 marzo presso il
Salone Nazionale delle Sagre
Misen Mostrasaggi Interprovinciale Sagre Enogastronomiche
Pad. 5 stand 71

Specializzati in forniture per ristoranti, bar, alberghi, manifestazioni, sagre paesane, comuni e case di riposo

Via A. Meucci, 9/A - 44011 ARGENTA (FE) Tel. 0532.318184 - Fax 0532.310273
Cell. 331.6872254 e-mail: info@mondialchimicart.it www.mondialchimicart.it

Relazioni

Virginia Satir, *In famiglia… come va?*

"Quando avevo cinque anni, decisi che, quando fossi cresciuta, sarei diventata una 'detective sui genitori dalla parte dei bambini'. Non sapevo ancora bene cosa cercavo, ma capivo che c'erano un sacco di cose non visibili che succedevano nelle famiglie. C'erano molti misteri che non riuscivo a capire. Ora, molti anni più tardi, dopo aver lavorato con parecchie migliaia di famiglie, trovo che ci sono ancora molti enigmi. Ho imparato dal mio lavoro, e l'imparare apre nuove possibilità e nuove direzioni verso la scoperta. Ora mi è chiaro che ***la famiglia è un microcosmo del mondo****. Per capire il mondo, possiamo studiare la famiglia…"* Così leggiamo nell'introduzione del libro di Virginia Satir - psicoterapeuta familiare di fama internazionale - che s'intitola *In famiglia… come va?* e che rimane sempre attuale, perché le **relazioni** di ogni nucleo familiare, in qualunque modo esso sia composto, sono fondamentali per la vita del nucleo stesso. In un altro intervento la Satir affermò "… *esiste un forte collegamento tra la vita nella famiglia e il tipo di adulti che i bambini diventeranno. Poiché gli individui fanno la società, sembra molto importante che sviluppiamo delle persone più forti e più congruenti possibili. Tutto inizia nella famiglia. Col tempo, avendo delle persone congruenti alla guida, la configurazione della nostra società cambierà. Il libro costituisce uno dei miei sforzi per fare una differenza positiva nel formare adulti congruenti; usando molte esperienze con famiglie di tutto il mondo, ho scritto questo libro per sostenere, enfatizzare, educare e dare forza alla famiglia*".

In questo testo si affrontano tutti gli aspetti delle relazioni familiari proponendo inoltre al lettore esercizi di autoanalisi. Non è un volume adatto solo a chi è attivo in campo educativo, ma anche a vuole riscoprire autostima in se stessi in chi si ha vicino.

Responsabilità civile

di Gabriele Manservisi

Mostra: "Minerali Clandestini"

La mostra-evento "Minerali Clandestini" è stata inaugurata domenica 5 marzo presso la pinacoteca Cattabriga di piazza Garibaldi 9 a Bondeno. Presenti il sindaco Fabio Bergamini, il parroco monsignor Marcellino Vincenzi ed Eugenio Melandri, presidente della Onlus "Chiama l'Africa" a cui è stata affidata la produzione della mostra in collaborazione con Rete Pace per il Congo, Emmaus, Fondazione Nigrizia e Solidarietà – Muungano Onlus; quest'ultima è l'organizzazione che ha anche a Bondeno di Ferrara una sua sezione, la quale sotto la guida di Franco Menghini, si è occupata di promuovere l'esposizione. L'evento, ideato e realizzato da Mario Ghiretti, già sceneggiatore di programmi-documentari che mostrano le realtà del continente africano, è stato accolto favorevolmente dal Comune di Bondeno e **sarà possibile visitarlo ancora fino al 12 di marzo**. Poi si trasferirà a Ferrara presso le Grotte Boldini, via G.Previati, 18 dal 14 al 22 marzo. Si tratta di un'opportunità per approcciarsi al tema scottante dello sfruttamento operato sui lavoratori di molte zone minerarie africane, per far nostra eventualmente l'opera di denuncia di queste situazioni e per maturare scelte ragionate e consapevoli durante i nostri più comuni acquisti: pensiamo ad esempio a un consumo critico delle apparecchiature tecnologiche nella cui costruzione sono impiegati proprio taluni minerali provenienti dall'Africa. Intento del progetto "Minerali clandestini", come ha sottolineato Melandri all'inaugurazione, è quello di dar seguito al tentativo di creare **iniziative a livello europee che garantiscano la tracciabilità dei minerali provenienti dal continente africano** e promuovano un commercio internazionale che non finanzi la guerra, i criminali e coloro che violano i diritti umani. Le misure di regolamentazione prevedono che le imprese europee importatrici che si trovano all'inizio della catena di produzione abbiano **l'obbligo di assicurarsi e garantire che non esiste alcun legame tra la catena di approvvigionamento e i conflitti armati.** Per quelle che si trovano alla fine della catena di produzione e che utilizzano i minerali per integrarli nei prodotti di consumo che fabbricano, sono previste altri tipi di misure volontarie, che se non saranno adottate, costringeranno le imprese a sottoporsi a una tracciabilità obbligatoria sui minerali utilizzati contenuti nei prodotti che fabbricano.

Da sx Mons. Marcello Vincenzi, Fabio Bergamini, Eugenio Melandri, Franco Menghini

L'allestimento di "Minerali Clandestini" comprende installazioni fotografiche e pubblicazioni sul tema dell'estrazione dei minerali, nonché sul loro utilizzo. Diverse scuole del territorio hanno aderito per portare gli studenti in visita guidata, così da iniziare anche nei giovani la sensibilizzazione nei confronti di questa drammatica e importante realtà.

Famiglia

Una invocazione condivisibile, a qualunque cosa si creda.

Beata la famiglia il cui
Dio è il Signore,
e che cammina alla Sua presenza.

Beata la famiglia fondata sull'amore
e che dall'amore fa scaturire
atteggiamenti,
parole, gesti e decisioni.

Beata la famiglia aperta alla vita
che accoglie i figli come un dono,
che valorizza la presenza
degli anziani,
ed è sensibile ai poveri
e ai sofferenti.

Beata la famiglia che prega insieme
per lodare il Signore,
per affidargli preoccupazioni e speranze.

Beata la famiglia che vive i
propri legami nella libertà,
lasciando a tutti autonomia
di crescita.

Beata la famiglia che trova il tempo
per dialogare, svagarsi e
fare festa insieme.

Beata la famiglia che non è
schiava della televisione
e sa scegliere programmi
costruttivi.

Beata la famiglia in cui i contrasti
non sono un dramma,
ma palestra per crescere
nel rispetto,
nella benevolenza
e nel perdono vicendevole.

Beata la famiglia dove regna la pace
al suo interno e con tutti:
in lei mette radice la
pace del mondo.

Beata la famiglia che vive in
sintonia con l'universo
e si impegna per la costruzione
di un mondo più umano.

Beata la famiglia in cui
vivere è gioia,
allontanarsi è nostalgia,
tornare è festa.

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Finale Emilia

di Serenella Dalolio

La carica dei 70 di "Rulli e frulli"

Una scossa di musica per tutta l'Italia

Il sentimento che anima la banda "Rulli e frulli" è rinvenibile in 2 espressioni: "*volere è potere*" e "*l'unione fa la forza*".
Questa è la definizione del direttore Federico Alberghini mentre ri-racconta, per l'ennesima volta, **la straordinaria storia del gruppo della Bassa modenese**, una fiaba dei nostri giorni divenuta un successo nazionale. C'era una volta un giovine di Finale Emilia insegnante della scuola di musica Carlo Guglielmo Andreoli di Finale Emilia. Nel 2010 parte con 7 bambini, incomincia a dar corpo a una sua idea all'interno della Scuola di Musica Comunale della Fondazione Andreoli: un progetto sperimentale di musica accolto in nove Comuni dell'Area Nord della Provincia di Modena. Alberghini condivide con studenti e colleghi la propria abilità di costruire strumenti con materiali di recupero, e la voglia di creare un gruppo musicale all'insegna della diversità. **"Ognuno deve fare in base alle proprie potenzialità"**, dice il maestro Federico. Tra il 2010 e il 2012 i bambini diventano 20, abili e diversamente abili. Come in ogni narrazione che si rispetti, direbbe Karl Popper, deve arrivare un antagonista, e in questa splendida fiaba si chiama "terremoto". Finale Emilia diventa in un attimo "l'ombelico del mondo". I ragazzi hanno perso il luogo dove incontrarsi, la sede della scuola non è più agibile e sono ospitati dall'associazione Mani Tese.

Bacchette in mano, suonano più forte delle scosse. "**L'unione fa la forza**", da soli non si fa proprio niente, dice oggi Alberghini. I ragazzi raddoppiano, con le bacchette in mano e le percussioni, in 40 restituiscono il loro urlo alla terra. Come in ogni fiaba interviene una forza superiore a ristabilire il giusto ordine, in questa storia si chiama "solidarietà". Arrivano gli aiuti e un pulmino.
Il resto è solo commento, direbbe Umberto Eco. "Rulli e frulli" oggi ha **70 componenti di età compresa tra gli 8 e i 25 anni** e, oltre al direttore, vi insegnano Marco Golinelli, Sara Setti e Federico Bocchi.Si suona tutti insieme, le musiche sono tutte originali.
Ogni anno da ottobre ad aprile si prepara lo spettacolo e da aprile a ottobre si va in tour.
Sono *imballati* di date e di impegni, in tutta Italia. Ma il cuore parte da qui, il **29 aprile l'appuntamento è a Finale Emilia** per la nuova performance "spaziale" (è questo l'argomento scelto per il 2017).

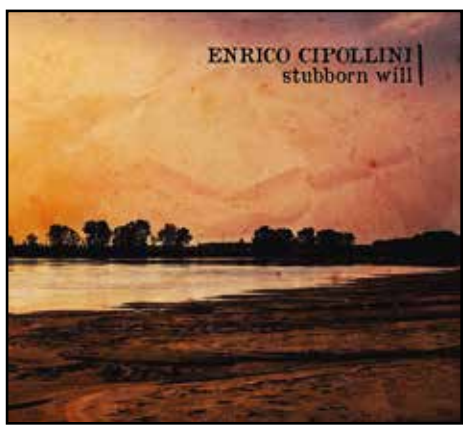
Ferrara

di Silvia Accorsi

La "volontà testarda" di Enrico Cipollini

Tra i chitarristi, cantanti e autori emergenti della nostra provincia di Ferrara, in questo numero segnaliamo Enrico Cipollini che ha già ottenuto positivi riscontri e nel 2015 si è aggiudicato il concorso organizzato dal Music Academy di Bologna, guadagnandosi il diritto di suonare a Londra nel prestigioso locale The Bedford. Dopo gli studi classici ha completato il corso triennale alla Scuola di Musica Moderna sotto la guida di Roberto Formignani e ha di recente terminato un corso on line in songwriting *tenuto dal Berklee College di Boston. Folk, blues e country sono i generi che maggiormente lo appassionano.*

Cosa ti affascina delle loro tonalità? Il blues è stato forse un po' il primo amore a livello musicale, ne ho sempre apprezzato molto l'estrema *schiettezza* e *sincerità*. È un genere in realtà molto difficile da suonare per quanto sembri semplice a livello tecnico, perché *si basa sull'interpretazione e sulla trasmissione diretta delle emozioni*. Del folk mi è sempre piaciuto l'aspetto "letterario" ovvero la profondità dei testi e la capacità di immergersi in una storia. Lo stesso vale in parte per il country dove in poche righe si raccontano intere storie di vita. È una cosa che mi ha sempre affascinato.
A quali modelli t'ispiri in particolare? Ci sono tantissimi musicisti e band che mi hanno influenzato. Se vogliamo rimanere sui pilastri di questo genere direi Bob Dylan, Bruce Springsteen, Neil Young, Johnny Cash…
Canti solo in inglese? Sì. Per quanto sembri strano non sono mai riuscito a scrivere canzoni in italiano, non mi viene naturale. Credo che la lingua inglese descriva meglio quello che ho da dire. La musica che faccio è molto orientata alle situazioni emotive e alle relazioni fra le persone.
Suoni svariati strumenti, tra cui una *lap steel guitar*… Mi è sempre piaciuto suonare diversi strumenti proprio perché le sonorità che producono evocano immediatamente atmosfere diverse e possono essere d'ispirazione per scrivere canzoni. La *lap steel guitar* che suono principalmente acustica (in versione dobro squareneck) è un esempio di questo. La provai per la prima volta in un negozio negli Stati Uniti e m'innamorai subito del suo suono, da allora non ho mai smesso di suonarla e di scriverci canzoni.
Il tuo ultimo lavoro è "Stubborn Will": cosa c'è di "buono" e cosa migliorerai nella tua prossima sfida?
Di buono in questo disco credo che ci sia l'alchimia fra i musicisti che siamo riusciti a cogliere registrando dal vivo e la sincerità delle canzoni e del modo in cui sono state realizzate. È un disco piuttosto semplice e diretto ed era quello che cercavo.
Per la prossima sfida si proverà di migliorare ancora e ancora. Nella musica non c'è mai un punto di arrivo e credo che sia proprio questo il bello.
Enrico ci parla di molte collaborazioni positive, tra cui quella con i musicisti che hanno suonato nell'album (Chiara Giacobbe, Iarin Munari, Roberto Catani, Andrea Franchi).
Tra le manifestazioni ricorda con piacere il Karel Music Expo a Cagliari, il tour con la cantautrice americana Mary Cutrufello, diversi concerti in Slovenia e collaborazioni con l'amico e cantautore Daniel Vezoja, col quale ***il prossimo 8 aprile sarà di nuovo in Slovenia*** *per un'esperienza che si prospetta divertente, a presentare i propri dischi e a suonare anche alcuni brani di Daniel.*



Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Impianto Idrovoro di Pontelagoscuro

Il nuovo impianto di derivazione dal Po di Pontelagoscuro, inaugurato a settembre del 2013, sorge nelle vicinanze del vecchio impianto costruito, insieme alla precedente conca di navigazione, negli anni '20 del secolo scorso e andato fuori servizio, come la conca stessa, per il progressivo abbassamento dei livelli idrometrici minimi del fiume.

Il vecchio impianto di derivazione, tuttora esistente come edificio, prelevava acqua dal fiume mediante una condotta attraversante l'argine, con un imbocco a quota tale da risultare superiore alle quote di magra estiva del Po e quindi praticamente inutilizzabile, ora interclusa e diaframmata per motivi di sicurezza idraulica. Il nuovo manufatto ha la duplice **funzione di immettere acqua** per irrigazione e a scopi igenico-ambientali nel sistema idroviario ferrarese (Boicelli, Po di Volano, Primaro, canale Navigabile Migliarino-Porto Garibaldi) nei periodi di magra del Po, quando il livello del fiume è inferiore a quello del Boicelli e l'acqua non può entrare a gravità e la **funzione di recuperare l'acqua** persa nelle "concate", quando il Boicelli è più alto del fiume e il passaggio di ciascun natante obbliga a scaricare nel Po un volume pari al dislivello per l'area della conca.

L'impianto, progettato inizialmente per la derivazione di acqua dal fiume Po con prelievo dalla conca di navigazione ed immissione nel canale Boicelli, è stato adeguato in corso d'opera all'ulteriore **funzione di scolo** a Po delle acque del canale Boicelli, sia a gravità che con sollevamento meccanico, per questo sono state installate ulteriori elettropompe, che consentono il sollevamento meccanico nel caso di mancanza di gravità nei livelli dei due fiumi.

I fondi stanziati per finanziare l'opera sono stati di 2.737.21,55 da parte del Ministero delle Politiche Agricole e di 1.367.647,59 provenienti dalla Regione Emilia Romagna. Mancavano però le risorse necessarie all'installazione delle elettropompe. Nella contingenza seguita agli eventi sismici del 2012 e nel rischio reale di un allagamento del territorio ferrarese per il fatto che le acque provenienti dall'alta pianura non erano frenate dalle idrovore del modenese e reggiano perché inagibili o distrutte, la Provincia di Ferrara ha messo a disposizione i 350 mila euro mancanti provenienti dai fondi per l'emergenza.

Quindi ora l'impianto di Pontelagoscuro è in grado anche di intercettare acqua in eccesso proveniente dalla pianura reggiana, modenese e bolognese e di scaricarla nel Po.

L'impianto idrovoro è stato dedicato alla memoria dell'ing. Matteo Giari, scomparso nel 2009, già direttore generale della bonifica ferrarese, professore universitario ed insigne tecnico, che con competenza e passione ne coordinò la progettazione.

Katia Minarelli

CMV Energia&Impianti

Autolettura gas, trasparenza e vantaggi per i clienti

L'**autolettura** è un servizio di CMV ENERGIA & IMPIANTI che permette al cliente di comunicare la lettura del contatore in modo che la **fatturazione** sia **calcolata** sui **consumi certi**. L'autolettura è una procedura semplice, veloce e sicura, sia per gli utenti privati che per le aziende.

È attivabile attraverso il sito di CMV E&I (www.cmvenergia.it, previa registrazione), telefonando al numero 051 6833978 o consegnando il tagliando che trovi in questa pagina, debitamente compilato, presso uno degli sportelli di CMV E&I.

I consumi comunicati dal cliente a CMV E&I saranno opportunamente conguagliati nella prima fattura utile.

QUANDO E COME FARE L'AUTOLETTURA.

CMV E&I ricorda che è possibile presentare una sola autolettura in riferimento a ciascun mese. Si consiglia pertanto di effettuare la lettura nei periodi indicati in bolletta. Per la **fattura con emissione a maggio** l'autolettura va comunicata **dal 24 al 30 aprile**. Nella comunicazione occorre indicare il **codice PdR** che si trova sul fronte della bolletta, nella sezione riepilogo contratto-quadro sintetico.

FATTURA MENSILE O BIMESTRALE?

Riteniamo utile chiarire la periodicità delle fatture. CMV E&I è tenuta a seguire le recenti disposizioni normative in materia di somministrazione di energia elettrica e gas naturale stabilite dall'Autorità competente (AEEGSI).

ENERGIA ELETTRICA: I **clienti domestici** riceveranno la fattura con cadenza bimestrale, mentre i **clienti non domestici** riceveranno 12 fatture con cadenza mensile.

GAS NATURALE: In questo caso occorrono alcune distinzioni.

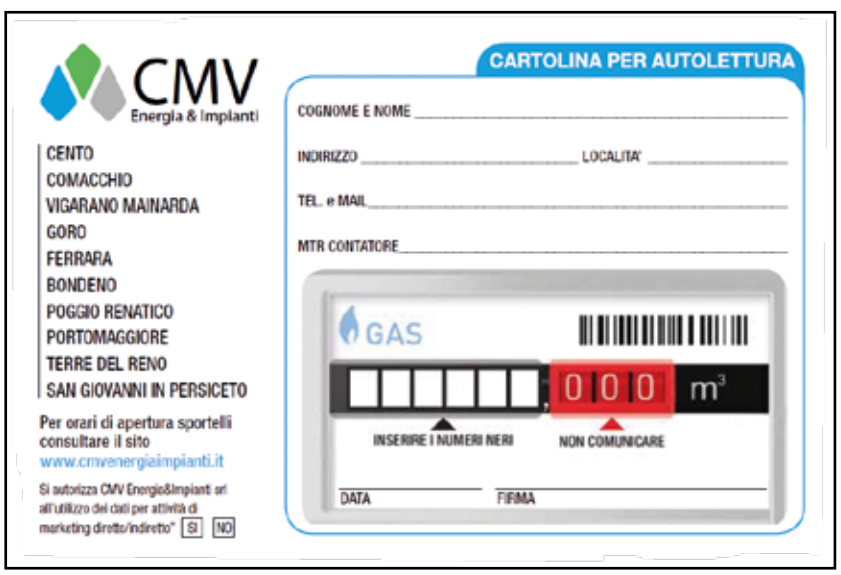
Per i clienti con un **consumo inferiore ai 500 smc** (metri cubi standard) all'anno le fatture sono emesse con una periodicità almeno quadrimestrale.

Per i clienti con **consumi compresi tra 501 e 5000 smc/anno**, nel caso in cui **la fatturazione sia bimestrale** e il mercato di appartenenza sia **libero**, le fatture saranno emesse con frequenza mensile in riferimento ai consumi dei mesi da novembre a febbraio, mentre avranno frequenza bimestrale in riferimento ai consumi dei restanti mesi.

Nel caso la fatturazione **sia bimestrale** e il mercato di appartenenza **tutelato** (in questo caso le condizioni economiche sono applicate ai sensi della delibera dell'AEEGSI), le fatture saranno emesse con riferimento ai consumi di ogni bimestre.

Attenzione: qualora il cliente volesse mantenere i vantaggi del piano di fatturazione con frequenza mensile per i mesi di consumo invernale, invitiamo a prendere contatto con i nostri sportelli o inviare una email all'indirizzo info@cmvenergiaimpianti.it.

Per i clienti con **consumi superiodi a 5000 smc/anno**: riceveranno 12 fatture mensili.



Mitteleuropa

di Giulio Alvise Caselli

Mozart e il suo Grand Tour in Italia: Ferrara la grande esclusa

Proponiamo una nuova rubrica di ambito culturale ispirata dall'intervista con Giulio Alvise Caselli, il giovane cantante lirico originario di Ferrara e residente ad Augusta in Germania, pubblicata sullo scorso numero del nostro mensile. Sarà un'occasione per aprire una sorta di finestra o di ponte tra l'Italia - e più specificamente la locale Ferrara - e la nazione tedesca: il contributo di Giulio, che siamo lieti abbia accettato il nostro invito a scrivere, ci parlerà di Mitteleuropa di ieri e di oggi (ecco il motivo del titolo della rubrica) e sulla sua influenza culturale in Italia e a Ferrara; brevi spunti di riflessione su ciò che accomuna e ciò che divide lo spazio umano e culturale di qua e di là dalle Alpi.

Il 13 dicembre 1769 Leopold Mozart parte da Salisburgo con il figlio tredicenne Wolfgang verso quella che per i suoi contemporanei è la terra promessa dei musicisti: l'Italia. Si può immaginare che amici e conoscenti si siano radunati insieme alla mamma Anna e alla sorella Nannerl sotto la casa dei Mozart, nella Getreidegasse a Salisburgo, per salutare i due viaggiatori.

Prima di giungere per la prima volta in Italia il giovane Mozart ha già alle spalle esperienze di viaggi, spesso difficoltosi, come doveva essere la traversata del passo del Brennero in pieno inverno, tutt'oggi passaggio obbligato tra Germania e Italia e porta della Mitteleuropa verso il Mediterraneo. Il musicista vive viaggiando, ciò vale per il Settecento quanto per l'odierna industria musicale globalizzata.

Durante il loro viaggio fanno sosta a Bressanone e Bolzano, trascorrono il Natale a Rovereto, per poi arrivare a Mantova, dove Wolfgang si esibisce in quello che il padre, nel diario di viaggio, definisce il "teatro più bello del mondo", il Teatro Bibiena, gioiello settecentesco.

Seguono tappe a Verona, Padova, Venezia, per poi giungere a Bologna, dove Mozart prende lezioni da Padre Martini, un'autorità musicale del tempo. Tutte le città intorno a Ferrara sono insomma meta del loro viaggio, ma **Ferrara Mozart non la visiterà mai**.

I percorsi stabiliti dal padre non sono casuali, ma seguono precise strategie per la carriera del figlio. Farsi conoscere in Italia, paese culla dell'opera e dei grandi maestri di musica, era per i musicisti europei fino al Romanticismo la chiave verso il successo, significava dare prova delle proprie qualità. Le spese di viaggio e di alloggio dei Mozart erano coperte dal ricavato dei concerti.

A Mantova l'era dei Gonzaga era finita da lungo tempo, ma sotto la dominazione austriaca la città continuava ad essere luogo di diffusione culturale. Maria Teresa d'Austria diede impulso all'istruzione pubblica, instituendo la scuola primaria obbligatoria e fondando la Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere, istituzione tutt'ora esistente col nome di Accademia Virgiliana, nel palazzo del Teatro Bibiena.

Ferrara invece, alla periferia settentrionale dello Stato della Chiesa, aveva perso ogni rilievo. Eppure non era un luogo sconosciuto al compositore Mozart, se **due dei personaggi più famosi delle sue opere, *Fiordiligi* e *Dorabella*, vengono presentate come "dame ferraresi", nel "Così fan tutte"** scritto insieme al librettista Lorenzo Da Ponte, nativo della non lontana Vittorio Veneto.

Leopold e Wolfgang seguono sostanzialmente i percorsi del *grand tour*, il viaggio in Italia degli intellettuali e delle élites della Mitteleuropa, nel quale Ferrara viene raramente toccata. Gli intellettuali del Nord ambivano soprattutto alle rovine romane e alle magnificenze del Rinascimento fiorentino.

Coetaneo di Mozart è Johann Wolfgang von Goethe, che invece durante il suo viaggio in Italia si ferma una notte a Ferrara, senza rimanerne però particolarmente colpito. È interessato alla figura del Tasso, cui darà vita pochi anni più tardi in un'opera teatrale.

Da questo svantaggio nel tracciato turistico Ferrara non si è mai del tutto ripresa. I percorsi dell'odierno turismo straniero sono simili alle strade del giovane Mozart e Ferrara resta una meta secondaria, sebbene fenomeni artistici del Novecento internazionalmente riconosciuti cui Ferrara oggi lega il suo nome, come Giorgio De Chirico e Giorgio Bassani, abbiano ridato luce sotto nuove forme all'immagine della città.

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI dal 1976
Programma con noi i tuoi interventi futuri
Non vanificare i tuoi lavori di manutenzione facendoli nel momento sbagliato!
PROGRAMMALI IN ANTICIPO E RISPARMIA!!!!
→ PREVENTIVI GRATUITI
→ PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
→ ANCHE CON RATE "SU MISURA"
• Imbiancature case (interno ed esterno) • Cartongesso
• Trattamenti antimuffa • Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
• Cappotti (Termici e acustici) • Segnaletica Stradale
Per info:
MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

San Giovanni in Persiceto (BO)

di A. A.

Donne per promuovere prevenzione, informazione e ricerca contro il tumore al seno

Associazione Dipetto

Si chiama "Dipetto" e già il nome la dice lunga sulla volontà e gli obiettivi di questa onlus di San Giovanni in Persiceto nata nel 2013 da donne e per le donne che nella vita si sono trovate ad affrontare la sfida contro il tumore al seno. **Una realtà che crede molto nella forza della socialità e della condivisione**, perché condividere vuol dire aiutare se stessi ad accettare la malattia e trovare la forza interiore per affrontare l'intero percorso con coraggio e determinazione. Condividere vuol dire anche **accorgersi di non essere sole**, che insieme a tante donne che hanno affrontato la stessa esperienza si può migliorare. Ecco perché l'associazione ha deciso di allargare i propri orizzonti anche sul territorio di Cento, dove sono già nate varie forme di collaborazione, con il supporto del Comune e in collaborazione con la rete del volontariato, che vogliono confermare quanto ripetuto in più di un'occasione dalla presidente Claudia Serra: "*Insieme si può!*". In questi pochi ma intensi anni di attività l'associazione che conta ormai più di cento soci, ha messo in campo un calendario fittissimo d'iniziative, perlopiù finalizzate al benessere psico-fisico, perché è scientificamente provato quanto il supporto psicologico, l'espressione emozionale, una corretta alimentazione insieme a un appropriato stile di vita, siano curativi per sostenere e supportare le donne ammalate di **carcinoma mammario**. Ed ecco che accanto allo spazio di ascolto che tutti i mercoledì accoglie le richieste e indirizza le persone nel percorso della malattia, si trovano i corsi di "Emozione Donna": Pilates dolce, Yoga della risata, Lettura teatrale, allenamento del pavimento pelvico o uso delle piante officinali, ma anche gli incontri con gli esperti sui vari temi come il tornare alla normalità dopo la malattia, o l'importanza dell'attività fisica come terapia. E ancora le conferenze con medici e nutrizionisti sull'alimentazione come prevenzione. Prossimo **progetto che riguarda Cento sarà l'apertura di uno sportello di consulenza sanitaria e sulle tematiche legate al lavoro**. Le "libellule" della Dipetto, così come amano definirsi le donne che fanno parte dell'associazione, stanno facendo molta strada, anche letteralmente: molte infatti sono le corse, le maratone, le staffette e le camminate "in rosa" nelle varie città emiliane e italiane che le vedono partecipare con la loro nutrita rappresentanza.

Ciclo di conferenze

La "Dipetto" ha organizzato un ciclo di conferenze centesi in partnership con Salus Medical SpA. I relatori degli incontri saranno due docenti dell'Istituto di Psicologia del Benessere di Ferrara: Leonardo Milani, psicologo, mental trainer della Pattuglia Acrobatica Frecce Tricolori con cattedra all'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, coach di atleti professionisti, esperto nella relazione genitori – figli, e Michela Nestori, emotional coach e docente dei corsi 'Essere Donna' e 'Leadership Interiore' per l'Istituto di psicologia del benessere.

Leonardo Milani

Michela Nestori

Questi i temi dei tre appuntamenti:

24 marzo - Gestire le tensioni e rimanere in equilibrio

Gestire e recuperare velocemente le proprie energie, favorire le prestazioni, dominarsi e dominare le proprie emozioni. Consigli utili per trasformare lo stress in energia positiva. Essere rilassati anche in situazioni stressanti. Sperimentazione della tecnica "Recupero delle energie" per recuperare 3 ore di sonno in pochi minuti.

7 aprile- I pensieri che aiutano

Scoprire come, in uno stato di equilibrio e attraverso la nostra mente, si possono sviluppare talenti e potenzialità sconosciute. Perché le memorie negative ostacolano i comportamenti. Le convinzioni autolimitanti. La mente, i suoi segreti e le tecniche per migliorarsi. Sperimentazione "Esperienza di sintesi percettiva" che permette di orientare meglio i pensieri

21 aprile 2017 - Essere Donna

Realizzare un approccio positivo e di gratitudine verso la propria individualità femminile. Il riconoscimento degli ostacoli che impediscono alla Donna di lavorare con efficacia e tranquillità. la gestione dello stress e il recupero delle energie per ottimizzare il bilanciamento lavoro – famiglia. Stato di serenità produttiva.

Tutti gli incontri si terranno alle 21 nella Sala Rossa del Palazzo del Governatore in Piazza Guercino, aperti a tutti e ad ingresso libero.

Per info: Associazione Dipetto
dipettosgp@gmail.com
tel. 370 3045798
: associazione "dipetto"

Alto ferrarese

di S.A.

Rotary Club e ASA Stellata

Giovedì 6 aprile, il Rotary Club di Cento, come da tradizione ultradecennale, sarà a Bondeno presso il Ristorante Tassi per una serata di spessore socio - culturale.

Speciale ospite sarà il professore Giancarlo Setti, Emerito Unibo e già direttore del radiotelescopio di Medicina «*La Croce del Nord*", che terrà una conferenza dal titolo: "*Cosa conosciamo dell'Universo?*". Ricordiamo in questa occasione che il Rotary Club di Cento si è proficuamente già attivato per Bondeno riuscendo, con l'aiuto degli altri Rotary Club Estensi, a partecipare in maniera significativa al Restauro del Crocifisso del '300 ora esposto nella chiesa Arcipretale [per informazioni aggiuntive sulla storia del restauro del Crocifisso vi rimandiamo al numero di Sport Comuni di gennaio 2017 a p. 14].

Ha inoltre contribuito ad ottenere dal Rotary International un importante riconoscimento accompagnato da un aiuto economico, in favore di due associazioni benefiche operanti nel territorio di Bondeno che gravita nell'ambito di sua competenza; "*tutto ciò a sottolineare*" spiega Claudio Gavioli, socio e past president del Club "*come il Rotary Club di Cento sia sempre sensibile alle iniziative di solidarietà*", caratteristica comune a questo tipo di gruppi fondati sul servizio e l'amicizia. Gavioli è attualmente presidente invece di A.S.A. - Associazione Studi Astronomici di Stellata e ci informa sulle attività in programma.

Presso la sala 2000 del Comune di Bondeno, si terranno alcune conferenze: il **14 aprile**, quella del professor Maltoni, ordinario di fisica teorica dell'Università di Gand-Lovanio, e il **26 maggio**, quella dell'ing. prof. Chiozzi, responsabile del settore informatico dell'E.S.O. (Agenzia Spaziale Europea Emisfero Sud), con sede a Garching, Monaco di Baviera, che gestisce alcuni telescopi in Cile. "ASA inoltre si sta impegnando nella realizzazione di un nuovo telescopio da 364mm" racconta ancora il dott. Gavioli "*con tubo in carbonio, dalle caratteristiche molto più performanti e quindi adatto a partecipare al programma per la ricerca di Esopianeti in collaborazione con l'INAF- IASF (Istituto di Astrofisica) Bologna*."

Motori

di Gabriele Manservisi

24, 25 e 26 marzo 2017

VALLI E NEBBIE 2017

Un viaggio emozionante che si ripete da 28 anni

Si terrà mercoledì 22 marzo presso la Torre San Paolo in Castello Estense la conferenza stampa di presentazione di ***Valli e Nebbie 2017***, la manifestazione dedicata agli appassionati di motorismo storico, e non solo, che si svolge da diversi anni nella città di Ferrara: ideata infatti nel 1990, ha raggiunto quest'anno la **ventottesima edizione** che si dispiegherà nelle giornate del **24, 25 e 26 marzo 2017** con una serie di accattivanti novità.

Organizzatore dell'evento è il **Club Officina Ferrarese**, uno dei club di motorismo storico più longevo e specialistico a livello nazionale: fondato nel 1986, ha di recente celebrato il suo trentennale. La manifestazione "Valli e Nebbie", espressione della cura e della passione con cui opera l'Officina Ferrarese, è stata protagonista di ampi resoconti da parte di riviste specializzate nazionali; a comprova del suo valore e della riuscita formula – un connubio di arte, cultura e gastronomia fuori dal comune - è stato attribuito agli organizzatori il riconoscimento della "**Manovella d'Oro**", per ben undici anni. Il premio viene assegnato a seguito di una selezione operata dall'apposita Commissione Nazionale Manifestazioni Auto dell'**A.S.I.** e viene consegnato durante la riunione annuale dei presidenti dei club federati all'Associazione.

Il percorso quest'anno sarà:
Venerdì 24 marzo dalle ore 15.30 le macchine inizieranno ad arrivare in città, prendendo il loro posto in Piazza Castello da dove partiranno
Sabato 25 marzo per la prima prova di precisione con tappa all'Oasi Le Vallette di Ostellato, proseguendo poi per Lido di Spina dove ci sarà una sosta per ripartire verso il Lido delle Nazioni - Spiaggia Romea, con passaggio presso l'Azienda Agricola Lodigiani e il rientro a Ferrara.
Domenica 26 si partirà sempre da Piazza Castello e si proseguirà per S. Martino presso la Tenuta Cuniola, poi Cento in Piazza Guercino e visita all'Azienda Bonaveri, leader mondiale di manichini di alta moda e rientro in città per il pranzo e le premiazioni.

La città di Ferrara, speciale cornice di "***Valli e Nebbie***", rientra così a pieno titolo nella "***Motor Valley***", la *Terra dei Motori* dell'Emilia Romagna, conosciuta nel mondo grazie alle eccellenze a quattro ruote, alle collezioni private e ai prestigiosi circuiti. Ferrara, del resto, fu culla della **Bugatti**: fu a Palazzo Gulinelli in Corso Ercole I d'Este che si stabilì l'accordo per la creazione delle prime automobili. Inoltre, **Ferruccio Lamborghini**, genio della meccanica, nacque a Renazzo di Cento, in provincia di Ferrara; ivi mosse i primi passi per la realizzazione di trattori e auto che esportarono il marchio del "Toro" in tutto il mondo. Lo stesso spirito che anima gli appassionati di motori, lo si respira nella gente ferrarese e lo si traduce a tavola, non a caso Ferrara, con la sua enogastronomia, fa parte anche della "***Food Valley***". Ma Ferrara, con la sua provincia e il Delta del Po, è anche patrimonio dell'**UNESCO**: pensiamo alle Delizie Estensi e alla possibilità, per i frequentatori del "***Valli e Nebbie***", di percorrere uno scenario variegato anche dal punto di vista naturalistico. Come l'Ariosto, che fu ispirato alla composizione delle sue opere più famose osservando la città dalla finestra; come D'Annunzio, che ne celebrò le *vie piane e il loro silenzio*; o come ancora Bassani, che mantenne nella penna e nel cuore Ferrara... così i visitatori che decideranno di trascorrere un po' di tempo nella città estense saranno ragionevolmente appagati.

Dopo il successo dello scorso anno prende il via il "2° Contest Valli e Nebbie", per informazioni www.fotoclubferrara.it oppure la pagina f: Fotoclub Ferrara.

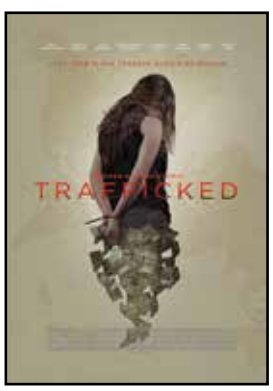
Cinema

di Antonio J. Palermo

Dal 21 al 26 marzo ci sarà il Ferrara Film Festival

Ritorna il Festival dal gusto Hollywoodiano

Tutto pronto per il nuovo appuntamento con il Festival del Cinema di Ferrara che quest'anno si svolgerà dal 21 al 26 marzo e che vedrà inoltre l'allestimento di tre interessanti mostre presso il Palazzo della Racchetta. Tra queste una dedicata al noto regista ferrarese **Michelangelo Antonioni** in occasione dei dieci anni dalla scomparsa.



I 24 film in rassegna di questa edizione saranno proiettati, come l'anno scorso, presso il CinePark Apollo di Ferrara, la modalità di proiezione sarà identica a quella passata: s'incomincerà con la proiezione di un cortometraggio seguita poi da un film. Il corto d'apertura sarà il documentario "*Invisibili*" di Floriana Buffon e Cristina Mastrandrea sul tema dei minori immigrati che sbarcano in Italia. A seguire il film diretto da Will Wallace "*Trafficked*", sulla tratta dello sfruttamento sessuale. Tra i titoli più importanti della rassegna possiamo notare "*In search of Fellini*" diretto da Taron Lexton, "*Rupture*" di Andrea Iervolino, "*Ovunque Tu sarai*" con Ricky Memphis e poi "*Stella*" con Violante Placido, che sarà presente al Festival insieme al compagno Massimo d'Epiro a presentare il proprio film.

Gli altri invitati speciali saranno gli eredi di Lyda Borelli, diva del cinema muto e moglie del ferrarese Vittorio Cini, J. Mills Goodloe sceneggiatore di "*Arma Letale4*" e co-produttore di "*Assassins*".

Da notare la vicinanza alle persone **non udenti**, con la nomina a madrina dell'evento di Sara Giada Gerini, atleta sarda affetta da sordità e testimonial della campagna social #facciamocisentire, e la presenza di sottotitolazione per non udenti curata gratuitamente dallo Studio Calabria di Roma. "*Molte le novità di questa edizione, anche nel campo delle convenzioni* – dichiara l'ideatore del festival Maximilian Law – *il forte legame con il territorio ferrarese ci ha permesso di proporre biglietti ridotti a molte realtà locali, tra le quali Università di Ferrara, Acli, ENS - Ente Nazionale Sordi di Ferrara, ACIS – Associazione Culturale per l'Integrazione dei Sordi, Associazione Feedback, Associazione Dalla Terra Alla Luna, Arci, Istituto Einaudi e Istituto Orio Vergani*". L'augurio che facciamo è che quest' anno il fattore meteo sia più clemente.

Seminari

L'etica in pratica - 2017

Secondo ciclo di seminari per conoscere, capire e riflettere, organizzato dal prof. *Sergio Gessi* docente di Etica della comunicazione e dell'informazione
La partecipazione è libera e aperta a tutti studenti, docenti e cittadinanza. Gli incontri si tengono al venerdì fra le 10.15 e le 12 nell'Aula Magna "Drigo", Dipartimento di Studi Umanistici, via Paradiso, 12, tranne quello del 24 marzo.
24 marzo Prologo: ***"L'orizzonte empatico della comunicazione"*** *(l'incontro si terrà al teatro Comunale Abbado di Ferrara)* relatore: **Piero Angela,** giornalista;
31 marzo - Etica e comunicazione giornalistica ***"Le conseguenze dell'informazione"*** relatori: Annalena Benini giornalista del Foglio e Mattia Feltri giornalista della Stampa;
7 aprile - Etica e comunicazione ambientale ***"La tutela ambientale, fra eco-furbi e professionisti del no"*** relatore: Andrea Cirelli, condirettore del master di comunicazione di Unife e coord. scientifico di AccaDueO;

Camera con vista

a cura di Roberto Faben

Gli spaghetti italiani non sono uno stereotipo

«Tutto quello che vedete, lo devo agli spaghetti» disse una volta **Sofia Villani Scicolone,** in arte Sophia Loren, alludendo alla sua invidiabile bellezza e procacità, ma anche ad un amore per la pasta che a Napoli, la città con cui la pluri-premiata attrice vanta un indissolubile legame, è diventata non solo un'equivalenza, ma uno stereotipo. Se l'Italia ha finito per essere inevitabilmente riassunta in pochi e riduttivi simboli, come gli spaghetti, il mandolino, la Torre pendente di Pisa e la gondola veneziana – solo per citare i più edificanti –, è sempre bene essere consapevoli che dietro ad ogni luogo comune esiste una incredibile complessità che finisce per stendere un velo opaco sulla sostanza delle cose. L'Italia è il principale produttore mondiale di pasta, e il suo popolo ne è il più incallito e indomabile consumatore. Come sappiamo, di paste ne esistono di varie famiglie, comprese quelle fresche, ripiene e all'uovo, ma è fuor di dubbio, che la più nota e consumata, è quella di semola di frumento duro, nella sua incredibile varietà di formati che a Gragnano, la capitale partenopea di questa specialità, sono riassunti in un unico termine: "maccheroni".

Sembra banale, ma quando ci accingiamo a consumarne un piatto, tra le tranquille mura domestiche oppure nella sala di un piacevole ristorante, siamo di fronte ad una sintesi, il prodotto finale, di una multiformità di variabili. E, soffermandoci

soltanto su alcuni elementi finali o di contorno, ossia il formato – chitarra o paccheri, calamarata o scialatielli – e il condimento – carbonara, scoglio, norma, norcina e infiniti altri – finiamo per dimenticarci di porci domande sul prodotto principale che compone quel piatto, ossia la pasta stessa.

Fermo restando che l'Italia è l'unico paese al mondo dove esiste una legislazione che regolamenta la produzione di pasta di grano duro *(la quale, non deve contenere, come invece avviene in altri Paesi, alcuna frazione di frumenti teneri),* il settore della produzione pastaria, dopo la rivoluzione tecnologica che ha portato alla produzione su larga scala, attraverso macchinari in grado di essiccarla velocemente e ad alte temperature, è attraversato da un grande fermento innovativo.

Innanzitutto il dibattito è sulla qualità e sulla provenienza della materia prima: quali sono le migliori cultivar di grano duro e in base ai quali indici se ne attribuiscono le superiori caratteristiche? Premesso che l'Italia non è autosufficiente per il proprio fabbisogno di frumenti duri, importati soprattutto da Canada, Stati Uniti e Australia, ciò che occorre tener presente è il fatto che, senza il bisogno di cristallizzare pregiudizi sui grani esteri – per quanto la questione dei trattamenti dei terreni al glifosato in Canada, pur episodico, per aumentare il livello proteico, necessiti di attenta valutazione – la filiera dei grani italiani sta attraversando una crescente attenzione. Ma anche qui non serve fare di ogni erba un fascio.

Non tutte le varietà di frumento sono eguali e, nonostante la grande mescolanza di cultivar e la questione del frumento Creso, che ha subito mutazioni genetiche attorno al 1975 ad opera dell'Enea, poi diventando una delle cultivar più diffuse, sono disponibili specie di grande valore organolettico, come quel "Senatore Cappelli" che solo alcuni pastifici hanno scommesso di utilizzare, dati i suoi elevati costi.

La qualità di una semola – o di un semolato o di una pasta integrale – dipende, infatti, dalla cultivar di frumento duro e dalle caratteristiche del suo glutine, il *deus ex machina* della pasta. Ciò non basta, tuttavia. Un altro elemento discriminante è la temperatura di essiccazione: maggiore è la velocità con la quale la pasta è essiccata, minori sono le possibilità di conservazione dei principi virtuosi contenuti nella sua struttura molecolare.

Fondamentale è anche il processo di trafilatura: i pastifici stanno riscoprendo quella al bronzo, che mantiene la porosità in grado di trattenere i sughi.

Un consiglio? Prima di condire la pasta, sentitene il profumo, che dev'essere di grano, intenso, e provatene un assaggio con un filo di olio extra-vergine d'oliva. Meglio se italiano e certificato.

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

Con Orlando e Bradamante il Fortana diventa letteratura

Là dove le vigne sono piantate sulle sabbie, sotto quei cieli sovente di un turchese delicato, così amati da Michelangelo Antonioni e che si trovano solo a Ferrara, verso il delta del Po e i litorali estensi, nascono vini con una timidezza che li ha tenuti fuori dai clamori del jet-set enologico, ma con il fascino discreto di chi è troppo intelligente per doversi esibire ad ogni costo. Sono i vini del Bosco Eliceo, bianchi e rossi di una Doc riconosciuta nel 1989, che possiedono la scarna delicatezza e il mistero di una pianura definita da Guido Piovene «narcotica». I vitigni sono il Sauvignon, il Merlot, il Trebbiano ma soprattutto il Fortana, che i frati benedettini di Mesola coltivavano e vinificavano già nell'anno 1000. Tenuta Garusola, ad Argenta (Ferrara), della "Cooperativa Giulio Bellini", ne è uno storico produttore.

E fa uscire queste meraviglie da un certo, riservato pudore con un restyling di forma e di sostanza. Quello di forma si sostanzia nella linea "Oro d'Argenta", ispirata a cinque personaggi dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, nel 500° anniversario dell'opera: Orlando, Bradamante, Angelica, Alcina e Astolfo assumono la personalità, rispettivamente, di un Fortana rosso frizzante, un brut rosato sempre da uve Fortana, uno spumante extra-dry fatto di Trebbiano, Montuni, Sauvignon, Malvasia e Glera, un Sauvignon e un Merlot in purezza. Quello di sostanza è la vinificazione. Il Fortana rosè "Bradamante", ad esempio, come racconta Sante Baldini, il presidente della "Giulio Bellini", uomo garbato e gentile come i suoi vini, passa in bottiglia senza filtratura dopo 6 mesi di autoclave.

Dopo un tragitto tra specchi d'acqua con aironi bianchi, trampolieri rosa e frumento, passando i boschi della Mesola magari con *The ghost song* dei Doors in sottofondo, il piacere è gustarlo molto freddo, con il suo sentore di rose, in un contesto di sabbie, magari a Comacchio, meglio davanti a un sontuoso fritto misto dell'Adriatico, con il privilegio di qualche tocchetto di anguilla.

Un mese, un fiore

di Serenella Dalolio

Una primula nel piatto

Sono loro, le primule, che **annunciano inequivocabilmente il risveglio della terra** dopo i lunghi mesi dell'inverno. Quelle spontanee fioriscono ad altitudini che variano da pochi metri a un massimo di 3.300. Quelle coltivate aspettano solo di essere scelte: hanno i colori, la semplicità e il vigore della primavera. Buone non solo da guardare, ma anche da mangiare. Lo chef Alessandro Mandrioli di Scortichino di Bondeno ci ricorda che ***"nell'alta cucina si utilizzano perché hanno gusto, bellezza, eleganza, purezza***".

Non è una moda dell'ultima ora né un velato riferimento alla "*dieta paleolitica*", come si potrebbe pensare di primo acchito, ma piuttosto una riscoperta di sapori-saperi antichi. Già nel XII secolo Ildegarda, badessa germanica benedettina, nella sua visione natural-olistica della medicina consigliava l'uso delle primule. La persona è un'unità di corpo-anima-mente, diceva la Santa, quando viene a mancare questo equilibrio sopraggiunge la malattia. **Le primule, più di ogni altro fiore, raccolgono in sé la "*viriditas*", la verde energia vitale** dell'equinozio di primavera, e sono il rimedio consigliato, conclude (idealmente) la badessa, per allontanare la malinconia (che, a quanto pare, ci fa compagnia da almeno 900 anni!).

Oggi sappiamo che le primule hanno anche **proprietà antinfiammatorie** e che contengono primaverina e primulaverina, due sostanze che con i loro nomi mettono già l'allegria addosso. Lo chef Alessandro, che ben rappresenta la creativa stagione della giovinezza, ricorda che le primule **si possono usare per le tisane, per condire i risotti, per fresche insalate** così come per graziose guarnizioni. "*Bisogna fare attenzione che siano fiori edibili*", senza dimenticare, si potrebbe aggiungere, che, tra un petalo e l'altro, potrebbe accadere di entrare nel mondo magico delle fate, come sostengono le credenze popolari d'oltralpe. Per chi preferisse non ritrovarsi le primule nel piatto, Santa Ildegarda ancora una volta ci detta un semplice rimedio che ha tutto il profumo della rinascita: **raccoglierne un mazzolino e appoggiarlo sul cuore**.

Focus

di Serenella Dalolio

Vuoi conoscere il tuo modello di orientamento d'impresa?

Gli elementi di base per un'analisi strategica

"*Ascoltare. Capire prima di fare*". Questo è in estrema sintesi il messaggio che Giovanni Lauretta ha lanciato nel seminario introduttivo in "Strategie di Internazionalizzazione". Il progetto, finanziato con i Fondi Sociali Europei, è stato presentato alla Camera di Commercio di Modena dall'Istituto di Formazione IFOA.

L'obiettivo è di aiutare gli imprenditori, o gli aspiranti tali, ad "*analizzare le leve strategiche*" dei diversi stili aziendali, mettendo in conto punti di forza e di debolezza. Il consulente manageriale Lauretta si è soffermato su 3 tipologie: imprese orientate al prodotto, alle vendite, al mercato.

Nel primo caso, **orientamento al prodotto**, si tratta di "*un modello statico che reagisce a un mercato che agisce*": i clienti domandano, la produzione aziendale risponde. La presunzione che sottende a questo modo di pensare l'impresa è che i consumatori risponderanno in modo favorevole alla propria offerta di prodotti di buona qualità con un prezzo equo. Lo sforzo del comparto commerciale è moderato (i clienti arrivano da soli) e i profitti sono soddisfacenti. Il limite di una centratura di questo tipo è rinvenibile in due fattori: il primo, un certo livello di "*ansia di dare*" determinato dalla necessità di evadere tutti gli ordini; il secondo, ben più incisivo, è la **difficoltà di rapportarsi con la concorrenza**: in un'economia globale come quella attuale, la possibilità dell'emergere di prodotti similari/competitivi è altamente probabile, con una possibile diminuzione della domanda e una conseguente stasi aziendale. "*Questo modello richiede un cambiamento, l'azienda va messa in sicurezza e non deve farsi cogliere di sorpresa da un mercato che entra in crisi*".

Il secondo orientamento è alle vendite. Si tratta di una tipologia d'azienda in cui il diktat

è "*vendi a tutti i costi*", che necessita di venditori affabulanti in grado di "*vendere frigoriferi agli Esquimesi*". Il commerciale, se non opportunamente guidato, potrebbe mettere in difficoltà la produzione con ordini dalle mille clausole. Si tratta di un modo proattivo di ricerca del cliente, dove la preoccupazione costante è stipulare contratti, partendo dall'implicito che comunque ci saranno sempre altri consumatori a cui vendere. È un modello che può presentarsi vincente nell'immediato, ma che a medio termine potrebbe produrre difficoltà.

Una tecnica moderna, che può essere impiegata per creare e mantenere un rapporto di fiducia con i clienti, è il **cross selling, la "*vendita incrociata*"**. Questo termine si riferisce a una strategia di vendita in cui il cliente è invitato a spendere qualcosa in più, nella visione di un vantaggio futuro (ad es. se compri un paio di scarpe sportive, ti offro una suoletta defaticante in lattice memory ad un prezzo favorevole che ti consentirà di camminare più a lungo risparmiando la vita delle scarpe). La matrice di Ansoff può inoltre aiutare a porre in atto **un marketing strategico**.

Dove cercare i clienti? "*Oggi innovare ed essere al passo con i temi è una vera capacità*", bisogna porre attenzione al cliente e motivarlo. "*Tanto più si va lontano, tanto più ci si complica la vita*", se il potenziale di crescita è nel proprio ambito territoriale, meglio sfruttarlo. L'internazionalizzazione dell'impresa è un passaggio che richiede un attento studio della legislazione vigente nei paesi esteri, unitamente ai fattori culturali di distinzione**.**

La terza modalità è propria di un'azienda orientata al mercato, in cui la figura del compratore viene posta in primo piano. L'impresa richiede a se stessa l'abilità di intercettare i bisogni del cliente, per soddisfarli in modo efficace ed efficiente, sbaragliando la concorrenza. Il modello è di tipo dinamico, il prodotto deve essere proposto ai consumatori con un messaggio facilmente comprensibile e continuamente riadattato. La metafora è quella del saper prendere la mira: non "*sparare*" nel mucchio ma colpire soltanto ciò che voglio, ovvero quel determinato target a cui il mio prodotto è indirizzato. "***Dietro al prodotto c'è un messaggio che risponde a un bisogno***".

Se può essere relativamente semplice soddisfare i bisogni manifesti del potenziale acquirente, in realtà il grosso del lavoro è sui bisogni latenti: sono quelli che non sono ancora stati interpretati, e il più forte fra tutti, oggi, è il **bisogno di appartenenza**. Un brand (un

marchio) comunica l'identità di una persona, esprime il suo stile di vita, chi vuole dimostrare di essere e chi può permettersi di essere. La sequenza circolare di un orientamento al mercato è: **mirare, stimolare, soddisfare**. Il prodotto viene proposto al cliente come "stimolo", la comunicazione è "*la mia azienda ti offre la soluzione al tuo problema*". Lo stimolo a sua volta crea un'aspettativa di efficacia che si deve completare con un cliente soddisfatto. Questo significa, per un'impresa, studiare, documentarsi, programmare, individuare i segmenti che si vogliono soddisfare in uno scambio con l'acquirente generativo di valori. Il motto potrebbe essere: "**Fai impresa anche solo su un piccolo segmento, ma su quello diventa uno specialista!**".

Bandi di Concorso

Premio Canada-Italia per l'Innovazione

Il concorso vuole rafforzare i legami tra i due paesi in materia di innovazione. Il Premio è rivolto a ricercatori, scienziati, innovatori e startupper italiani interessati a sviluppare e approfondire le proprie ricerche con colleghi e omologhi canadesi in ambiti e settori ritenuti prioritari dal Governo del Canada. Saranno presi in considerazione i progetti relativi alle seguenti aree di ricerca: un mondo interconnesso, uso delle nuove tecnologie, crescita demografica globale, nuovi metodi di apprendimento, idee per il prossimo millennio. I progetti saranno valutati in base al loro grado di innovazione, alla qualità dei risultati attesi, alla rilevanza secondo le priorità espresse dal Governo canadese, alla possibilità di dar vita a una collaborazione di lungo termine tra i partner di ricerca e all'eventuale ricorso a modelli di collaborazione innovativi. In palio il rimborso dei costi di viaggio e alloggio fino a un massimo di 3.000 euro. I vincitori saranno annunciati il 15 maggio 2017.
Scadenza: 3 Aprile 2017
http://www.canadainternational.gc.ca/italy-italie/highlights-faits/2017/innovation_2017.aspx?lang=eng

Il premio Edison Pulse per startup e progetti innovativi

Il Bando si rivolge a: start up, team informali composti da almeno tre persone fisiche, maggiorenni, in possesso almeno di diploma di maturità, imprese sociali (ammesse unicamente per la categoria speciale "Ricostruzione sisma"). Il bando accoglierà solo proposte e progetti nelle categorie: Energia, Smart Home e Consumer. I 3 vincitori avranno diritto a: un premio monetario di 50.000 euro; un periodo d'incubazione di quattro settimane da svolgersi presso un primario incubatore partner di Edison Pulse in forma non continuativa (incontri periodici). Tutti gli approfondimenti sul sito degli organizzatori.
Scadenza: 28 Aprile 2017
https://edisonpulse.edison.it/

MYllennium Awards sezione My Startup

Dedicata a imprese costituite da non più di due anni e/o a progetti d'impresa guidate da imprenditori di età inferiore a 30 anni. Ecco gli ambiti:

1. **My Startup** punta a premiare le idee innovative in campo tecnologico, rivolgendosi alle imprese costituite da non più di due anni: le due vincitrici riceveranno un premio di 10mila euro.
2. **My Book** si rivolge ai giovani autori fino a 30 anni, destinando loro un premio di 1.000 euro.
3. **My Job** è un premio destinato a 14 under 30, che potranno ricevere un master in Bocconi, Luiss e Bologna Business School, e stage retribuiti presso alcune aziende prestigiose.
4. **My Reportage** è rivolta a giovani giornalisti e reporter italiani, destinando loro riconoscimenti fino a 3mila euro.
5. **My Frame** punta a premiare giovani registi, individuando il miglior cortometraggio e destinando lui un riconoscimento di 20mila euro.

I candidati potranno facoltativamente caricare un breve video di presentazione in lingua inglese direttamente nel form all'interno dell'apposita sezione del sito myllenniumaward.org. I candidati dovranno infine presentare il proprio progetto con un pitch di 5 minuti da tenere di fronte alla giuria nell'ambito dello Startup Day che si terrà il 23 maggio 2017 a Roma. Premi: uno per la fase di seed-money pari a 10.000 euro e uno per la fase di execution rappresentato da un viaggio a Boston per la partecipazione al Boston Innovation Gateway, programma di accelerazione internazionale in cui i vincitori, con il supporto di coaches di comprovata esperienza, potranno entrare in contatto con best practices nei loro settori di interesse, visitare acceleratori, incubatori e aziende e acquisire nuove competenze, conoscenze e strumenti "to make innovation real".
Scadenza: 30 Aprile 2017
http://myllenniumaward.org/

Approfondimenti

a cura del Prof. Alessandro Lazzarini

Ritmo e attività motoria

La maggior parte dei meccanismi che sovrintendono la nostra vita sono regolati da precisi ritmi. Questo dinamismo può esser percepito dall'orecchio, attraverso l'alternanza di suoni più o meno intensi, dall'occhio, con successione di luce e momenti di ombra, ma anche da particolari azioni a volte simili tra loro o di diversa natura. Il battito del cuore, con il tipico avvicendamento di sistole e diastole, nonché la respirazione, con i momenti di immissione ed emissione di aria, configurano i processi principali che vengono a realizzarsi con una costante regolarità a riposo in un soggetto che non manifesta specifiche patologie. Ritmo (probabilmente dal greco *reo*), sta a significare in genere lo scorrere dell'azione e indica la corrente o il flusso che procede secondo un ordine controllabile e controllato. Più in generale l'attenzione può essere rivolta al normale ritmo sforzo-recupero e non solo in campo prettamente sportivo. Basti pensare al ritmo elementare veglia-sonno, lavoro-riposo, oppure ai vari incitamenti espressi in passato da molti lavoratori (tira-molla, eh-oh, oh-issa...). Il ritmo non può essere prodotto da un singolo evento ma necessita di un certo ordine che si ripropone regolarmente o periodicamente. Il discorso può chiaramente riferirsi a note, gesti, sillabe, finanche ad elementi architettonici. Si apprezzano pertanto tre andamenti ritmici:

1) **Ritmo regolare**: appropriati brani musicali, letture di peculiari poesie, rappresentazione di balletti;
2) **Ritmo periodico**: il succedersi delle stagioni o delle migrazioni degli animali;
3) **Ritmo irregolare**: ritmo della pioggia o delle onde del mare (entrambi gli eventi evidenziano la caratteristica della imprevedibilità).

Siamo quindi in grado di riconoscere la successione ritmica con udito, vista e, più in generale con la nostra mente (non a caso si parla di "*ritmo nel sangue*"). Si deve anche tenere in debita considerazione l'ascolto del silenzio, particolarità studiata da John Cage, stimato come valido mezzo espressivo tendente a sottolineare e ad amplificare i suoni. In campo musicale un segno grafico, denominato pausa, indica i silenzi che presentano durata differente; il suono si sospende nella pausa e il movimento si arresta. Anche nel parlare il silenzio dà forza al nostro pensiero, oltre a presentarsi come momento necessario per far prendere aria all'apparato. La successione dinamica dei movimenti in campo motorio rimane in stretta relazione sia con le sensazioni che il nostro corpo trasmette che con le emozioni che emergono in itinere. Tutto ciò ci avvicina maggiormente all'ascolto consapevole della musica.

Agopuntura

a cura del Dott. Daniele Bolognesi

L'agopuntura nel dolore cervicale

Il dolore cervicale cronico, non legato ad una patologia organica del collo, che spesso origina da disfunzioni meccaniche della colonna cervicale o più spesso da tensione dei muscoli del collo ha un alta rilevanza sia per la sua prevalenza nel corso della vita, sia per la disabilità che determina.
Ne è colpito circa il 76% delle persone adulte, entro i 40 anni, presenta segni di artrosi cervicale.

Cause:

l'invecchiamento ne è la causa principale, ma non unica. Altre cause possono essere la **tensione muscolare continua**, conseguente ad una cattiva postura, come si osserva nei giovani che studiano in posizioni scorrette o in molti lavori sedentari, **i traumi cervicali** ricorrenti, come da attività sportive e quelli, purtroppo sempre più frequenti, da tamponamento automobilistico. Anche uno **stato d'ansia protratto** può essere la causa di cervicalgia cronica o acuta.

I sintomi: L'inizio è in genere subdolo, si può avvertire un vago dolore, che si può irradiare fino alla regione scapolare a seguito di alcuni movimenti del collo, associato di frequente a scrosci articolari. Questi scrosci sono la conseguenza dell'usura dei dischi intervertebrali e dell'attrito che si esercita tra le superfici ossee contrapposte.

Un attacco acuto può limitare completamente i movimenti del collo e scatenare episodi anche violenti di cefalea , talvolta associata a nausea. Molto spesso il dolore cervicale si cronicizza fino a condizionare in modo importante la quotidianità del paziente e la sua qualità di vita, creando un circolo vizioso: dolore, limitazione funzionale, ansia, accumulo di farmaci spesso inefficaci

L'agopuntura è un trattamento, tra gli altri *(antiinfiammatori, terapia manuale e fisica)* indicato in queste forme acute e croniche di dolori cervicali e può essere un valido aiuto ai pazienti che ne soffrono. La prima ragione è che l'agopuntura, senza l'uso di farmaci, riesce a diminuire notevolmente i sintomi dolorosi, potendo anche alleggerire contemporaneamente gli stati d'ansia spesso presenti. Nel contempo il trattamento con l'agopuntura ha un ottimo effetto decontratturante. Ne risulta che il paziente avverte un netto miglioramento dei movimenti del collo sin dai primi trattamenti.

Bibliografia: C.M.Witt,S. Jena ed altri "Agopunture for pazients with Chronic neck pain"(Pain 2006)

DOTT. DANIELE BOLOGNESI
www.dottordanielebolognesi.it - email: *danbolo@libero.it* - Tel: 340-5484539

Udito

a cura del Dott.ssa Federica Zurlo

Ipocausia, con una protesi e si torna a vivere

L'**ipoacusia** è l'indebolimento dell'apparato uditivo dovuta a un danno o alla degenerazione di uno o più dei suoi componenti.
Si stima che sia affetto da ipoacusia circa il 12% della popolazione mondiale, percentuale che sale al 40% per gli over 65, 7 milioni di persone solo in Italia. Si stima inoltre che circa il 40 % della popolazione sopra i 75 anni soffra di riduzione uditiva legata all'età: la presbiacusia.
I primi segnali e le reazioni del soggetto con complicazioni uditive vanno dalla difficoltà a sentire in modo scandito la tv e dalla diminuzione dell'interesse a partecipare alla vita sociale, in relazione soprattutto con i propri familiari e gli amici, fino alle fasi in cui il non udente si isola evitando di frequentare bar o circoli... in cui prima era abituato ad andare.
È **importante riconoscere** le indicazioni di disagio di una persona ipoacusica, perché un intervento repentino può scongiurare effetti spiacevoli e talvolta devastanti nei normali rapporti interpersonali.
In base alla sede del danno causante, è classificata come.

Un moderna protesi esterna

- Ipoacusia trasmissiva.
- Ipoacusia neurosensoriale.
- Ipoacusia neurosensoriale del bambino.
- Ipoacusia neurosensoriale dell'adulto a lenta insorgenza.
- poacusia neurosensoriale dell'adulto a rapida insorgenza.
- Ipoacusia mista.
- Ipoacusia percettiva.

A Casumaro di Cento c'è una realtà paramedica attiva da 7 anni che si prende cura di chi è affetto da ipoacusia e non solo: ***"L'Ascolto"*** della **Dottoressa Federica Zurlo,** che ha ultimato anche il percorso di Counselling relazionare, per poter approfondire tematiche riguardanti l'ipocusia ed altre problematiche con sedute d'aiuto.
La conoscenza approfondita di multimarche di protesi acustiche, il continuo aggiornamento su specifici corsi, che approfondiscono le molteplici tematiche uditive, e la collaborazione attiva sul territorio nelle province di Ferrara e Bologna, permettono allo staff di affrontare con metodo e tecnologie avanzate i vari segni d'allarme dell'utente ipoacusico.

CENTRO ACUSTICO L'ASCOLTO
Via Bondenese,221/b - Casumaro di Cento (Fe) - Tel. 338 2664649

118 EMERGENZA-URGENZA

Dal 2017 nuovi sistemi di ventilazione meccanica attivi sulle automediche

Un ventilatore meccanico con tutte le funzioni necessarie per assistere pazienti con problemi respiratori durante gli interventi e il trasporto, è stato montato, dall'inizio di quest'anno, su tutte le auto mediche del sistema di emergenza pre-ospedaliera della provincia di Ferrara e nel Pronto Soccorso di Argenta.

Le automediche del territorio ferrarese interessate sono:

1. l'automedica a partenza dalla postazione di **Casumaro,** che opera prevalentemente nel **distretto Ovest;**
2. l'automedica a partenza dalla postazione di **Copparo**, che opera prevalentemente nel **distretto Centro Nord;**
3. l'automedica a partenza dalla postazione di **Ferrara,** che opera prevalentemente nel **distretto Centro Nord;**
4. l'automedica a partenza dalla postazione del **Delta di Lagosanto,** che opera prevalentemente nel distretto **Sud Est.**

Gli operatori dell'emergenza hanno, quindi, la possibilità di utilizzare un sistema di ventilazione che combina, per la prima volta, l'efficienza di un ventilatore con tutte le funzioni necessarie per assistere persone affette da problemi respiratori sia a casa del paziente sia sul luogo dell'evento, grazie alla sua funzionalità tecnica e praticità, indispensabili per garantire la continuità delle cure durante il trasporto.

La Ventilazione Meccanica è, infatti, utilizzata per garantire un supporto artificiale all'ossigenazione e alla ventilazione del paziente per ridurne il lavoro respiratorio e favorire una buona ossigenazione del sangue.

Questo apparecchio permette una vasta gamma di ventilazioni che vanno dall'abolizione totale del lavoro muscolare del paziente (ventilazione controllata) alla riduzione del lavoro respiratorio, comunque, a carico del paziente.

L'altra novità dell'apparecchio, è data dal sistema a turbina che consiste nella presenza di una pompa in grado di aspirare aria filtrata dall'ambiente esterno e ossigeno da una fonte: i gas, così miscelati, sono inviati al paziente attraverso una valvola inspiratoria unidirezionale.

L'impiego di questo presidio consente, infatti, l'utilizzo di gas a bassa pressione evitando i limiti connessi alla sola erogazione di volumi importanti di ossigeno e presenta, quindi, molte più possibilità di erogazione di flusso o volume e di controllo della pressione in modo da adeguare la ventilazione artificiale alla reale necessità del paziente già a partire dal letto del malato.

Il sistema ha un'autonomia di oltre nove ore di funzionamento, grazie ad un'alimentazione a batteria, permettendo una ventilazione adeguata per pazienti neonatali, pediatrici e adulti, in qualsiasi luogo e su qualsiasi mezzo di trasporto, come ambulanze, elicotteri, aerei.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL di Ferrara
A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

Panathlon Club

"L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici"

Si terrà al **CLOISTER Galleria d'Arte** dal 14 al 19 marzo 2017 la mostra itinerante della Prof.ssa Adriana Balzarini arriva nella Città di Ferrara (per gentile concessione del Panathlon International - Distretto Italia - Area 3 Piemonte e Valle d'Aosta).

Organizzata da Panathlon Ferrara sarà ingresso libero.

La concomitanza di date con la Ferrara Marathon & Half Marathon, 19 Marzo 2017 permetterà così anche ai tanti sportivi giunti in Città per questo importante avvenimento di visionare la prestigiosa mostra.

Patrocinano l'iniziativa il Coni Ferrara e ANAOAI Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia di Ferrara.

Obiettivo del progetto è far conoscere il lungo cammino per l'emancipazione che con fatica, costanza, passione, impegno e talvolta con ribellione nei confronti delle regole, tante donne hanno combattuto e vinto nel mondo dello sport e in particolare in quello olimpico. La mostra è articolata in una sorta di "viaggio storico" nel quale si dimostra che tutti i risultati ottenuti (in questo caso quelli sportivi) sono frutto d'impegno sportivo-sociale e che tale impegno *vale* la pena venga portato alla ribalta, riconosciuto e trasmesso alle nuove generazioni.

La mostra parte con cenni sui Giochi Olimpici antichi per poi approfondire i Giochi Moderni partendo da due pensieri contrapposti: quello dell'ideatore dei Giochi Olimpici moderni **Pierre De Coubertin** e quello del grande giornalista italiano **Candido Cannavò.**

Fino al secondo dopoguerra l'attività fisica e sportiva era considerata nemica della femminilità, anche agli occhi della maggior parte degli occidentali.

Le donne atlete appariva no come una deviazione della femminilità tanto da mettere in discussione persino la correttezza dei loro orientamenti sessuali. Solo dopo la Seconda Guerra Mondiale si assiste ad una crescente "fernminilizzazione'' dello sport, anche a livello olimpico, che determinerà lo sviluppo dell'attività sportiva e segnerà un importante segnale di emancipazione femminile.

A tutt'oggi gli uomini partecipano più delle donne alla pratica sportiva e, soprattutto, gli sport maschili sono in genere più rilevanti sia economicamente che culturalmente.

"*L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici*" è una mostra che **vuole evidenziare la fatica, la costanza, la passione, l'impegno e anche la ribellione nei confronti delle regole che le donne hanno combattuto e vinto**.

Ogni foto, ogni sorriso, ogni urlo di gioia ed esaltazione lanciati da queste donne sono una straordinaria dimostrazione della tenacia, della resistenza alle fatiche e della capacità di superare gli ostacoli che hanno dovuto affrontare per arrivare alla vittoria. Il pensiero femminista ha dimostrato in maniera determinante **che le "differenze" sono socialmente costruite e che le discriminazioni a cui sono state soggette le donne anche nella sfera sportiva** (e del tempo libero) **sono state oppressioni che le donne hanno contestato con forza e sconfitto attraverso i propri sacrifici e le proprie vittorie**.

Il Panathlon è al centro del progetto in qualità di Associazione Internazionale (riconosciuta dal C.1.0. e per il Distretto Italia dal CONI) capace di trasmettere attraverso persone qualificate e competenti la divulgazione dei valori etici-sportivi;

"L'emancipazione Femminile vista attraverso i Giochi Olimpici" sarà visitabile dal **14 al 19 marzo** a Ferrara presso la **Galleria d'Arte Cloister in Corso Porta Reno, 45.**

Brevi

3 NUOVI SOCI

Il Panathlon Club Ferrara cresce con l'entrata di tre nuovi soci presentati in occasione della serata del 21 febbraio scorso. Sono **Mauro Baroni,** presidente della 4 Torri Volley, **Ruggero Tosi,** coach della 4 Torre Volley e **Mauro Borghi,** presidente del Canoa Club Ferrara.

UN GRANDE CUORE

Una serata dedicata all'importanza della presenza e dell'utilizzo del defibrillatore nei luoghi d'intensità di popolazione come i centri sportivi. L'argomento è stato affrontato dal dott. **Daniele Cariani,** dirigente medico di pronto soccorso all'AUSL di Ferrara, mentre il comandante **Stefano Ansaloni,** coordinatore del progetto **Rianimiamo Bondeno,** ha presentato questa iniziativa che è ormai diventata un modello virtuoso nazionale. **Laura Cantelli, Carmela La Canna** e **Cristian Poletti** hanno completato le informazioni relative alla presenza del defibrillatore nelle scuole e nei centri sportivi e l'importanza del mantenere costantemente informata la popolazione.

Il dialetto per me...

Dugles Boccafogli, abitante e originario del Comune di Bondeno (FE), ex dipendente ospedaliero impegnato in ambito sociale a più livelli, fa parte del "Patio dei Poeti", un circolo letterario locale nel quale dà spazio alla grande e personale passione per la composizione poetica in lingua dialettale. Nell'intento di promuovere sempre le nostre tradizioni, abbiamo pensato di chiedere a lui una riflessione a proposito dell'utilizzo del vernacolo che pare rischiare l'estinzione, ma che pure caratterizza il parlato dei territori con una ricchezza e immediatezza linguistica speciale.

Fin da piccolo la lingua italiana imparata a scuola era per me una forzatura rispetto al naturale parlare in dialetto, l'essere derubato di qualcosa che mi apparteneva profondamente. Ogni lingua parlata da un popolo, come pure da una piccola etnia, è parte della sua storia e come tale va documentata e custodita. Anche se non verrà più parlata, è doveroso lasciarne testimonianze precise ed esaurienti, alle quali fare riferimento quando si voglia insegnare ai giovani le fasi salienti della storia, antica e recente, del proprio territorio e della sua gente, e dalle quali poter attingere elementi di conoscenza della lingua parlata un tempo, degli usi e dei costumi, nel rispetto delle tradizioni. Penso sia opportuno tenere presente, in un processo di globalizzazione, che **per istituire un dialogo consapevole e corretto**, di reciproco rispetto nel rapporto con altre culture, bisogna anche **conoscere e rispettare le proprie radici**, per avere qualcosa da proporre e da prospettare a confronto, per non trovarsi magari solo nella necessità di accettare e subire.
Anche il dialetto, proprio perché per secoli unica lingua conosciuta dalla nostra gente, fa parte di queste radici. Scrivere e leggere il dialetto non è molto facile, soprattutto se si utilizzano solo i simboli grafici della lingua. Ci sono, infatti, suoni particolari che, se riprodotti in modo tradizionale, non risultano di immediata comprensione. Ad esempio, gli scritti in vernacolo, sia di prosa, sia di poesia, **non possono venire intesi correttamente senza l'uso dell'accento**.
L'opera meritoria di tenere vivo l'amore per il territorio, rivalutare, studiare, promuovere le tradizioni ferraresi, in particolare i vernacoli locali, spetta all'associazione del "Tréb dal Tridèl" (il nome del sodalizio traduce in dialetto la prestigiosa "Accademia della Crusca"), cenacolo di cultura dialettale ferrarese, che da oltre trent'anni raduna autori, appassionati, cultori del dialetto, favorendo incontri di prosa, poesia, teatro e sostenendo produzioni e ricerche sulle origini delle nostre parlate.
Alla fine del secolo scorso, secondo l'UNESCO, sono sparite la metà delle lingue parlate nel mondo e con loro, storie, modi di vivere, di pensare e di percepire il mondo. L'omologazione linguistica è uno degli effetti più visibili di un processo che sta lentamente cancellando culture e tradizioni millenarie. Paradossalmente, è proprio nell'imporsi di questi meccanismi che emerge con forza il bisogno di affermare l'identità culturale di popoli e territori. Il dialetto, di conseguenza, diventa una delle chiavi per riprendere possesso delle proprie radici e rivitalizzare quegli elementi storico-culturali che costituiscono le testimonianze più preziose di un mondo che non deve andare perduto.

A lato una bellissima poesia a tema, di uno dei più prestigiosi autori ferraresi, ormai scomparso: **Alberto Ridolfi**.

Al mié dialèt

A t'ò tgnusù ch'a jéra péna nat,
int ill vóś ad mié mama e mié
popà.
E at m'à fàt cumpagné tuta la
vita
int i źógh, int ill brét e int al lavór.
Quanta richéza e quanta fantaśìa
da dré dall to paròll sénza
eleganza,
duri, gréźi,
par quéi che j'at tgnós póch.
A scòla quant bravàd
e quanti scupazùŋ
parché as duéva zcórar italiàŋ.
Ma am sóŋ acòrt che spés,
int la mié vita,
una parola dita acsì, iŋ fraréś,
na fraś par rómpr'al giaz,
una batùda,
la crea dla simpatia, la crea calór.
Iŋquó ti t'jé cambià, t'an jé più ti:
imbastardì con dill paròll furèsti
o, pèź iŋcóra, cupiàd da l'italiàŋ.
Ma at tién da cónt,
amìgh ad źuvantù,
pr'al ricòrd di mié vèć e dal so
mónd
che mi aŋ tróv più,
se non int la memoria:
t'jé part ad mi,
e at dróv parché t'aŋ mór.

Il mio dialetto

Ti ho conosciuto che
ero appena nato,
nelle voci di mia madre
e di mio padre.
E mi hai fatto compagnia
tutta la vita
nei giochi, negli amori e nel lavoro.
Quanta ricchezza e quanta fantasia
dietro le tue parole senza eleganza,
dure, grezze,
per chi ti conosce poco.
A scuola quanti rimproveri
e quanti scapaccioni
perché si doveva parlare in italiano.
Ma mi sono accorto che spesso
nella mia vita,
una parola detta così, in dialetto,
una frase per rompere il ghiaccio,
una battuta,
crea simpatia, crea calore.
Oggi tu sei cambiato,
non sei più tu:
imbastardito con parole straniere
o, peggio, copiate dall'italiano.
Ma ti tengo di conto,
amico di gioventù
per il ricordo dei miei vecchi e del
loro mondo, che io non trovo più,
se non nella memoria:
sei parte di me,
e ti adopero perché tu non muoia.

Concorsi Letterari

Bondeno (FE) - 24° Concorso Letterario "Andrea Bergamini"

Scadenza: 1 aprile. Il concorso è aperto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e a chi intenda patecipare. I concorrenti dovranno presentare un elaborato **inedito** di poesia o prosa sul tema: "***Dallo Spazio osservo la Terra e...***". Ammessi anche lavori in **vernacolo**. Gli elaborati, presentati in duplice copia di cui una anonima (massimo 3 facciate di foglio A4), dovranno pervenire presso la sede della Società Operaia in Viale della Repubblica, 26 o all'indirizzo mail riportato in calce. Le premiazioni avranno luogo in Bondeno **domenica 7 maggio** presso il Centro 2000 in viale Matteotti, 10.
Per info: info@casaoperaia.it - Tel /Fax 0532 893583.

Ferrara - 17ª Edizione Premio Letterario S. Giacomo

Scadenza: 3 aprile. È dedicato per questa edizione alla figura di San Giacomo apostolo, uomo della strada, uomo che attraverso il suo camminare ha portato l'annuncio dell'evento Cristo nella vita di molti esseri umani. Essere in cammino è l'atteggiamento costante di ogni persona: camminare per giungere a una meta. (Temi correlati: viaggio, cammino, spostarsi, mete e obbiettivi, limiti). Il premio, a tema libero anche se verrà assegnato un premio speciale a chi si atterrà maggiormente all'argomento dedica del concorso, si articola in due sezioni: Sez. A Poesia in lingua italiana (max 40 versi) Sez.B Poesia in dialetto ferrarese (con traduzione in italiano).
Per info: Parrocchia di San Giacomo Via Arginone 165, 44122 Ferrara; parrocchiapremioletterario@gmail.com.
http://dialettoferrarese.it/index.php/bandi-di-concorso/item/63-17-premio-letterario-san-giacomo-ferrara

Fiscaglia (FE) - 15° Concorso Letterario Nazionale "Bruno Pasini"

Scadenza: 17 marzo. Il concorso è gratuito ed è articolato in 4 sezioni: Poesia dialettale adulti a tema libero (max 40 versi) riservato a tutti i dialetti del territorio nazionale; Poesia dialettale adulti sul tema "Il Delta" (max 40 versi) riservato ai dialetti delle Province del Parco del Delta del Po (Ferrara - Ravenna - Rovigo); Poesia dialettale Scuole primaria e secondaria di 1° e 2° grado a tema libero (max 40 versi); Narrativa Scuole primaria e secondaria di 1° e 2° grado a tema libero (max 2 facciate a caratteri 12).
Gli elaborati dovranno pervenire all'indirizzo: Concorso "B. Pasini" c/o Comune di Fiscaglia, Piazza XXV aprile, Migliaro, 8 44027 Fiscaglia; oppure Biblioteca "B. Pasini" Loc. Massafiscaglia (FE); oppure all'indirizzo e-mail: paola.rocchi@comune.fiscaglia.fe.it - www.comune.fiscaglia.fe.it

Modena – "Tra Secchia e Panaro" 23° Premio Nazionale di Poesia edita e inedita

Scadenza: 30 aprile. Il premio, a tema libero e senza preclusione alcuna a linee di tendenza stilistiche ed espressive, è diviso in quattro sezioni: Poesie inedite: da una a tre poesie di max 40 versi ognuna.
Poesia edita: volume edito, senza alcun vincolo della data di pubblicazione.
Poesia dialettale: da una a tre poesie di max 40 versi ognuna in uno dei dialetti d'Italia con traduzione in italiano.
Premio giovani 'Monica Mazzacurati' (riservato a tutti i giovani di età inferiore a 18 anni). Gli elaborati e i volumi, in 4 copie dovranno pervenire alla Segreteria del premio c/o Nesci Antonio – Via Leonardo da Vinci, 87 - 41126 Modena. **Per info:** cell. 339 2812278 e per e-mail: annesci@libero.it Quartiere 4 • Via Newton, 150/b 41126 - Modena - tel. 059 203403

Idee alternative

di Silvia Accorsi

Modello d'intraprendenza e sostenitore del valore della lettura

Luca Santini e la sua libreria "itinerante"

Luca Ambrogio Santini risiede a Milano con la moglie e i due figli. Diplomato in cinema documentale, con alcuni anni di studio tra le discipline economiche e sociali e la storia, attualmente è un **libraio in bicicletta**: percorre infatti le strade della città su due ruote, per continuare a soddisfare i suoi clienti in seguito alla chiusura della libreria aperta qualche anno prima in Largo Mahler. Ad oggi pare che le librerie di questo genere in Italia siano 6 e principalmente interessate all'editoria per ragazzi.

"*Lavoravo in banca, ma una serie di coincidenze mi portò a prendere un'altra strada:*" ci racconta Luca "*mi fidanzai con mia moglie che chiuse l'ultima libreria del mio quartiere, ma aprì un importante teatro dedicato alla musica sinfonica (l'Auditorium di Milano), e proprio nella piazzetta davanti al suo ingresso divenne sfitto un piccolo negozio. Quale miglior occasione per tentare di vivere delle mie passioni (ho letto sempre molto e sono stato anche un buon collezionista di dischi). Ed ecco nascere la Libreria Largo Mahler, un micro store con libri e cd.*"
Il mestiere del librario oggi risente dei supermercati della lettura e dei colossi online… ma, ci sottolinea Santini, "*una libreria è principalmente un presidio culturale, un servizio al lettore, che diventa servizio alla collettività. In una libreria indipendente il lettore trova una proposta. Ecco perché nonostante la concorrenza delle vendite online continua ad esserci necessità dell'esistenza di librerie. Il libro va consigliato, va cercato, va sfogliato, va annusato.*"

Purtroppo altre circostanze imposero nel 2015 la chiusura di questa libreria indipendente, ma Luca ha voluto coraggiosamente proseguire sulla strada intrapresa: "*Ho scelto di continuare la mia attività di libraio in altra maniera perché mi piace, perché ho costruito un'esperienza che secondo me era un peccato andasse persa, avevo* ***intrecciato una serie di relazioni con il territorio*** *che potevano continuare. La bicicletta è una scelta anche questa dovuta a una passione, la passione per le due ruote, anche se la mia ne ha tre; al fatto che odio guidare l'automobile, non ne ho mai posseduta una; perché è un modo nuovo, inedito, ecologico, di fare il libraio*". Ora la libreria porta il nome parlante di **LibriSottoCasa**, perché Luca si reca direttamente "sotto casa" dei suoi clienti, imparando a conoscere meglio loro e la zona. "*Questo è uno degli aspetti più positivi: ho potuto finalmente scoprire il mio quartiere, partecipare attivamente, anche nell'organizzazione, agli eventi culturali della mia zona. Non me li posso perdere. Io ci devo essere il più possibile. Ho poi visto una riduzione considerevole delle spese fisse e la mancanza di orari stabiliti (****riesco a dedicarmi molto di più alla mia famiglia****). Tra quelli negativi un contenimento notevole del fatturato e l'impossibilità di poter proporre compiutamente tutti i libri che vorrei: sulla mia cargo bike più di tanto non riesco a portare.*" Luca si serve di una due ruote Rossignoli "*di venti anni, che sta cadendo a pezzi, ma è il miglior antifurto che ci sia! Ho una cargo-bike a tre ruote costruita in collaborazione con i ragazzi disabili della cooperativa Coefra di Cernusco sul Naviglio*".

Alla domanda su quali **consigli** si sentirebbe di dare **a chi volesse aprire una libreria indipendente oggi**, Santini ci dice che non si può prescindere da **un'idea che vada oltre alla sola proposta libraria**. Un modo diverso di essere sul mercato. "*Io sto provando come itinerante su una bicicletta, ma altri tentano unendoci il bar o il negozio di giochi o la cartoleria o il negozio di biciclette o di strumenti musicali. Oppure specializzandosi fortemente, molto buone sono ancora le prospettive per chi si occupa di libri per ragazzi. Altrimenti credo che consiglierei di desistere.*"
A questo proposito, Santini mantiene contatti reciproci con una libraia itinerante di Ostia, Valentina Rizzi: lavora con un'ape car ed è riconoscibile come **Bibliolibrò**; è diventata anche casa editrice e ha pubblicato un libro, *L'insolito destino di Gaia la libraia,* per spiegare ai bambini la difficile situazione che stanno vivendo le librerie indipendenti. Nel libro propone anche una soluzione ai loro problemi, quella di diventare itineranti e infatti compare anche Luca in un paio di illustrazioni.
Rispetto ai progetti per il futuro, ci parla di partecipazioni nelle scuole, a presentazioni di libri e concerti; feste di piazza e mercatini biologici con il marchio Patabook "*siamo io e un socio poeta contadino",* a Bicinfesta della FIAB oppure all'evento cultural gastronomico 'Latte e linguaggio'…
Al lettore indeciso Santini, che ha cambiato i suoi interessi letterari nel corso degli anni e ora legge praticamente solo narrativa e molti libri per ragazzi, consiglierebbe un romanzo che ha sempre convinto la maggior parte dei suoi clienti: *La vita davanti a sé*, di Romain Gary: tanti i temi toccati, tra i quali l'immigrazione e un sottofondo importante dedicato alle relazioni personali.
Relazioni e socialità sono sicuramente il filo rosso anche di questa esperienza da libraio che si pone quindi per tutti come un bello stimolo a riappropriarsi della propria identità per condividerla con gli altri.

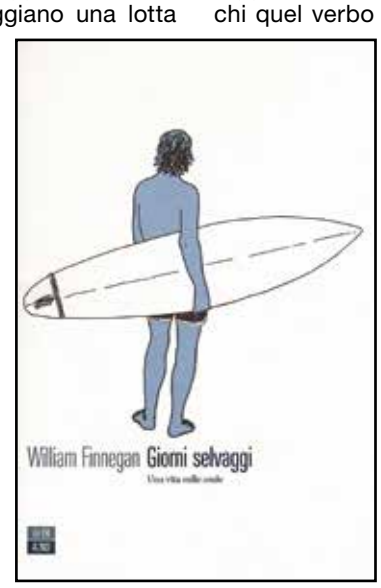
Surf

di Salvatore Satta

William Finnegan

Giorni selvaggi

Tra i cliché che circondano il surf, il più restio a morire è che esso, più che uno sport, sia una vocazione fricchettona, una religione pop praticata da pochi, fanatici adepti che si incontrano in spiagge remote del pianeta, dove ingaggiano una lotta spettacolare contro gli alisei e le forze poderose dell'oceano. A spingere noi profani oltre questo immaginario, in fin dei conti moribondo perché riproducibile su scala industriale, ci pensa *Giorni selvaggi* di William Finnegan (66thand2nd), uscito in Italia nella bella traduzione di Fiorenza Conte, Mirko Esposito e Stella Sacchini. Quella di Finnegan è, come recita il sottotitolo del libro, "*una vita sulle onde*", e i meriti di questo memoir sono tanti, primo tra tutti il fatto che un surfista premio Pulitzer prestato al giornalismo riesca a offrire al non-surfista **una ricchissima grammatica emotiva**, arrischiandosi nel racconto più spumoso e sfuggente di tutti: quello della propria esistenza.



Come l'Ishmael di Moby Dick, lo scrittore californiano riesce a portare il verbo del mare, con le sue leggi, i suoi riti, le sue comunità, a chi quel verbo non lo ha mai sperimentato, o almeno non come lui, non sulla sua carne viva, violando splendidamente il dogma che un altro grande scrittore e giornalista statunitense, Hunter S.Thompson, riuscì a sfatare nel racconto del "suo" '68: se è vero infatti che "*nessun connubio di musica o parole può lambire la sensazione di sapere che tu eri lì, vivo, in quell'angolo di tempo e di mondo*", è anche vero che la magia dolorosa di quei giorni selvaggi, siano essi una cavalcata sulle onde o una caccia alla balena, è pari al nulla se non c'è un abile narratore in grado di rievocarla.
E Finnegan è certamente uno di questi.

Bondeno

di Gabriele Manservisi

Celebrando l'amicizia tra Soldati, Bassani e Antonioni

In occasione del "compleanno" di Giorgio Bassani lo scorso 4 marzo il Gruppo Editoriale Lumi ha riunito in un felice incontro gli eredi dei tre illustri intellettuali italiani del Novecento, Giorgio Bassani, Mario Soldati e Michelangelo Antonioni. Una triade caratterizzata da rapporti di amicizia duraturi e legati, come sappiamo, per diversi aspetti al territorio di Ferrara e del Delta del Po: pensiamo alla produzione letteraria di Bassani come le *Storie Ferraresi* e alle trasmissioni televisive di Soldati, con il documentario gastronomico sui cibi genuini delle nostre terre o al cinema di Antonioni. La giornata si è svolta in due momenti distinti nei quali i figli di Bassani e Soldati, Paola e Volfango, hanno dialogato con Elisabetta, la nipote di Antonioni: in una riservata saletta dell'Hotel Europa di Ferrara, hanno conversato amabilmente rammentando i loro cari attraverso ricordi e aneddoti. Presente anche la moglie di Volfango, Anna Cardini, che ha letto con espressiva interpretazione alcune pagine di Soldati a proposito di un viaggio verso Montecarlo condotto fra Giorgio, Mario e Filiberto Lodi (l'amico di origini bondenesi) mentre si confrontano proprio su Michelangelo e l'utilizzo che fa del dialogo all'interno delle sue produzioni cinematografiche. Eccone uno stralcio:

Da sx: Silvia Accorsi, Paola Bassani, Volfango Soldati, Elisabetta Antonioni e Gabriele Manservisi

(Soldati) "A proposito, ho incontrato Antonioni, ieri. Dice che tu sei una gran testa di..." Risposta fulminea: "Esattamente quello che anche io penso di lui." Ma non perché bocci in toto il suo lavoro, bensì perché Antonioni vive, ai suoi occhi, una lacerante e mai risolta contraddizione fra la bellezza suprema, raffinata, perfetta, delle immagini, esaltate da un montaggio che tutto rende vivo e pregnante, e il dialogo "che resta inerte, imbecille, casuale, rozzamente trasferito dalla vita, come se Antonioni non vi annettesse importanza alcuna, come se fosse un elemento che lui non calcola e che lui disprezza"... La replica di Bassani, che conosce il regista da quando, quasi coetanei, erano ragazzini per strade e piazze di Ferrara, è acuta, gli dà torto e ragione in una sola volta: "Il dialogo che tu dici brutto e inerte, è veramente tale: brutto e inerte. Soltanto che, ed è qui il tuo errore, non è che Antonioni non se ne accorga. Lui lo vuole proprio così. Un dialogo bello a lui rompe le scatole". Soldati non se ne dà pace, interrompe, quasi alterca con l'autore delle Cinque storie ferraresi che insorge e a sua volta lo contesta: "Lasciami finire, mi interrompi sempre". Alla fine convengono sul fatto che Antonioni si serve di un dialogo brutto e banale per mettere "ancora più in valore la bellezza di tutti gli altri elementi. Un po' come gli oggetti grezzi che i maestri della pop-art introducono a forza nelle loro composizioni pittoriche". Solo che per Soldati questa sintesi non si realizza, mentre per Bassani sì, e il dialogo-litigio si conclude, ma potrebbe proseguire all'infinito.

La serata si è conclusa presso il Ristorante Tassi di Bondeno, che già accolse i tre intellettuali, come mostrano gli autografi lasciati sul libro degli ospiti del locale, e dove Soldati girò il celebre filmato dedicato alla salama da sugo e al Cavalier Enzo Tassi. Paola e Volfango con Enza Alario, l'attuale titolare del ristorante, in cucina quasi a far rivivere il tempo eterno dell'amicizia.

GRAZIANO POMPILI - OMNIA

Fino al 30 aprile al Museo MAGI'900

A Pieve di Cento, nella speciale e luminosa cornice del Museo MAGI'900, sarà possibile visitare un' ampia e suggestiva esposizione di opere d'arte del maestro Graziano Pompili. La mostra personale, affidata alla direzione di Valeria Tassinari, è stata inaugurata lo scorso 25 febbraio, alla presenza di un vasto pubblico che ha manifestato grande interesse per i lavori dell'artista istriano. Originario, infatti, della città di Fiume e ora stabile a Montecchio Emilia, Pompili si presenta con una serie di **creazioni intense e coinvolgenti** in grado di evocare nello spettatore quella stessa **memoria archeologica** che per l'artista gioca da sempre un ruolo essenziale.

Dalla **ceramica**, la cui lavorazione fu appresa durante gli studi all'Istituto d'Arte di Faenza, al **marmo** e al **bronzo**, dopo la frequentazione del corso di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, sotto la guida di Umberto Mastroianni e Quinto Ghermandi. Dagli esordi della sua attività artistica negli anni Settanta, Graziano Pompili ha collezionato una interessante serie di mostre personali e collettive impegnandosi inoltre nella creazione di opere monumentali. Visitando la mostra, lo spettatore verrà coinvolto in un **percorso cronologico della ricerca artistica dello scultore** che intende fornire un tessuto visivo in grado di rappresentare emblematicamente il suo iter creativo e le declinazioni della sua poetica. Busti umani e animaleschi, spezzati o abbozzati; bassorilievi celebrativi di **ancestrali memorie**, lamiere segnate dalla ruggine del tempo e abitazioni che emergono dalla dura pietra a richiamare un'arca, una palafitta, luoghi dove la vita si è svolta e dove il ricordo non dà un senso di nostalgia ma di **volontà di esistere ancora, in eterno**... Le opere di Graziano Pompili sono insieme figurative e astratte e richiamano la celebre affermazione di Pablo Picasso "*Ho impiegato una vita intera per riuscire a disegnare come un bambino*": il ritorno quindi ad uno stato primigenio in cui tutto è brillantemente in potenza. *Omnia* è l'opportunità che l'artista si è concesso per ricostruire il suo profilo globale di **protagonista della scultura italiana degli ultimi decenni**, ed è al contempo un ricamo critico e autobiografico dello scultore che, giunto a maturità, non solo si rilegge e re-interpreta, ma incoraggia l'interpretazione al fruitore della sua opera. Immancabile, dunque, una visita per godere di questo *completo viaggio nella memoria*. Orari di apertura del museo: dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle 18.00.

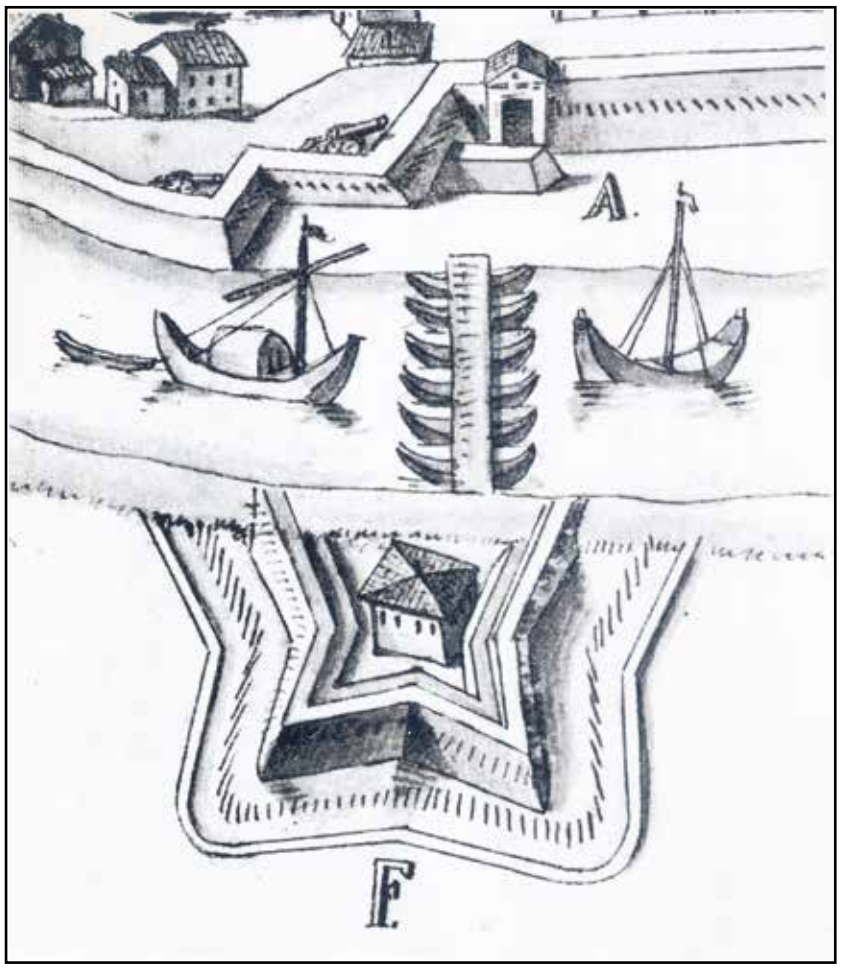
Parte una nuova rubrica di carattere culturale e artistico per presentare le attività legate al Museo MAGI'900. Il museo, nato come Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 e ricavato in un vecchio silo del grano risalente al 1933, fu ampliato e rinominato MAGI'900 nel 2005. Oggi espone una collezione di migliaia di opere d'arte di protagonisti e movimenti artistici che si sono espressi tra XX e XXI secolo. Le scelte sono in gran parte legate alle curiosità e alle intuizioni del fondatore del museo e grande collezionista **Giulio Bargellini**: "*Avvalendomi nel tempo della consulenza di diversi critici e curatori, ma anche attraverso le mie attività e l'amicizia con artisti di diverse generazioni, di cui sono stato spesso mecenate, ho voluto ideare un luogo che sia al contempo di esposizioni, eventi, relazioni e conservazione. L'invito è quindi per tutti a visitare il MAGI'900, avvicinandosi alla comprensione dell'arte come fenomeno complesso e per me da sempre avvincente, lasciandosi prendere dalla contemplazione delle opere esposte.*"
Per informazioni: **051 6861545, www.magi900.com**

Edilizia civile

di Daniele Biancardi

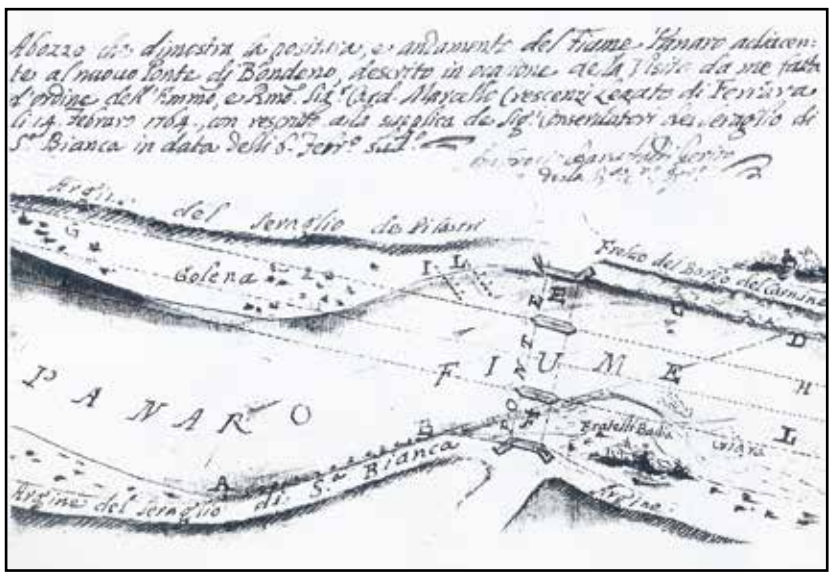
I ponti fra Bondeno e San Giovanni

La prima notizia di un ponte a Bondeno risale al 1502, lo si apprende dal *Libro dei Privilegi*, conservato presso l'Archivio storico; era un ponte di barche che svolse una discreta attività per alcuni secoli ma che, tanto che nel 1759 ritenuto che era diventato insufficiente e limitativo alla viabilità, si decise di costruirne uno in muratura.

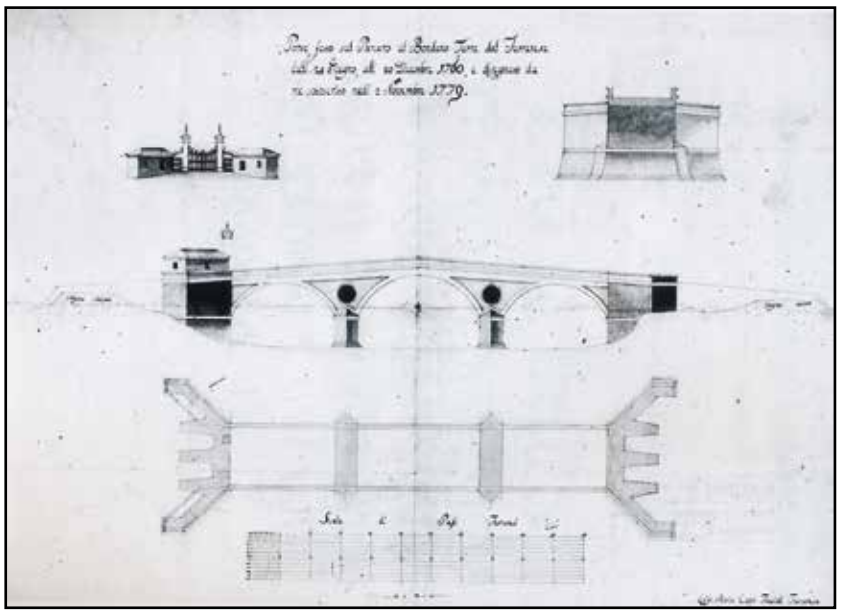


Ponte su barche fra Bondeno-Castello e San Giovanni da una stampa indicante le fortificazione costruite dal Duca Farnese di Parma 1644.

Fu fatta la richiesta al Cardinal Legato Banchieri (all'epoca Bondeno era incluso nello Stato pontificio) che accolse tale richiesta; il Comune accumulò la cifra necessaria, tramite la vendita di terreni di sua proprietà e tramite un debito contratto con il banco del Monte di Pietà, e affidò l'incarico all'arch. Ambrogio Baruffaldi dell'Università di Ferrara.
Detto e fatto *(a differenza di oggi dove si dice sempre ma non si fa mai niente),* il 20 dicembre 1761 fu benedetto e inaugurato il primo ponte in muratura di Bondeno.
Per pagare il debito si stabilì una tassa di pedaggio che veniva incassata a favore dello Stato pontificio; nel 1847 il consiglio comunale di Bondeno chiese al Papa Pio IX la richiesta di rivendicazione dei diritti di pedaggio, ma non si ottenne risposta. Tale diritto di riscossione divenne comunale nel 1860, con l'Unità d'Italia.



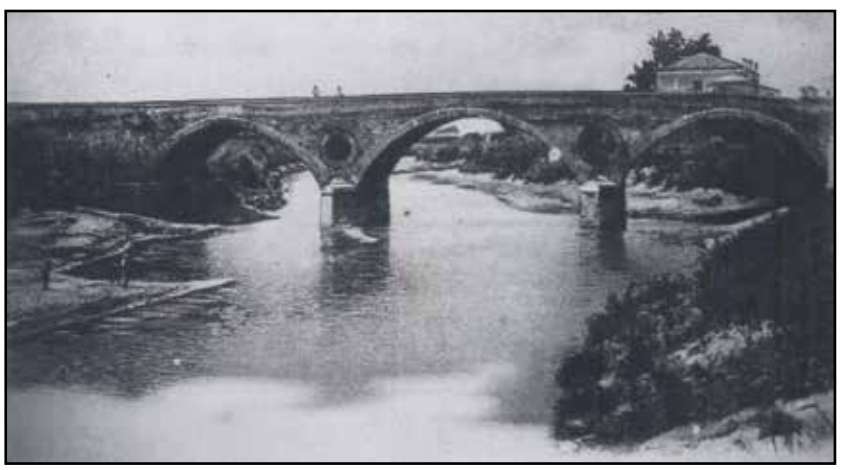
Disegno del Ponte di pietra sul Panaro a Bondeno. A.S.FE archivio Periti Agrimensori. B. 25, anno 1760



Ponte fatto sul Panaro al Bondeno Terra del Ferrarese

Nel 1895, viste le condizioni statiche precarie del ponte in muratura, che aveva già superato i due secoli di vita, si decise di rifarne uno nuovo; i lavori per il nuovo ponte, in metallo ad un solo arco parabolico, con spalle in muratura, iniziarono nel febbraio 1898, su progetto dell'ing. Ugo Arrivabene di Ferrara, e terminarono in breve tempo. Il nuovo ponte svolse un servizio egregio sino al 23 aprile 1945 quando, i tedeschi in ritirata, lo fecero saltare.
Il servizio venne svolto negli anni immediatamente successivi da un ripiego militare, sino al 1973 quando il Consiglio comunale decise di dare incarico all'ing. Carlo Alberto Torri di Bondeno di predisporre il progetto per un nuovo ponte tra Bondeno e San Giovanni; il nuovo ponte fu inaugurato il 10 ottobre 1976.
(per approfondire Luciano Maragna, *La storia dei ponti sul Panaro fra San Giovanni e Bondeno. 1502-1976*).

Il ponte metallico sul Panaro



Il Vecchio ponte murale sul Panaro

Il nuovo prestito gestito direttamente da **Cassa di Risparmio di Cento**

Cassa di Risparmio di Cento

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso tutte le filiali o su www.crcento.it. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti.